Anno VIII - N. 2371 - Lire 25

Sabato 19 giugno 1954

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna) Commerciali L. 200, Necrol. fam. L. 150 (partecipazioni lutto anche ecc. L. 200). Finanz. e legali L. 300. Nel corpo del giornale L. 250. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I. via Silvio Pellico 4 - Telefono 94064

Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8500; L. 4450; L. 2300. C/C Post. 11/5389. Sped. in abbon. post. Gruppo I

NESSUNA RELAZIONE DI PICCIONI al Consiglio dei Ministri su Trieste

Si afferma che persino i membri del Governo sarebbero informati solo alla fine dei sondaggi per evitare «indiscrezioni» - Adozione di provvedimenti nel quadro della lotta contro la disoccupazione

Roma, 18

Nella sua lunga riunione il Consiglio dei Ministri ha approvato stamane una serie di provvedimenti di carattere sociale destinati a migliorare la situazione per quanto si riferisce alla lotta contro la disoccupazione. Anche i provvedimenti di carattere economico tendono allo stesso scopo, in quanto servono a reperire i fondi necessari per la copertura delle spese preventivate.

Contrariamente alle generali previsioni, il Consiglio non si è invece occupato della questione di Trieste. Ciò è dovuto anzitutto al fatto che non ci si trova ancora nella fase delle trattative vere e proprie ma ancora in quella dei sondaggi. E' naturale che il Ministro degli Esteri segua, attraverso i normali rapporti con gli Ambasciatori, l'andamento di tali sondaggi, ma è altrettanto naturale che egli ne informi il Consiglio soltanto allorchè si realizzeranno i termini concreti di una intesa accettabile.

Il Governo italiano ha mantenuto e continua a mantenere, come è consuetudine per le questioni diplomatiche, il massimo riserbo, e ciò risponde del resto all'impegno preso a suo tempo con i Governi alleati, allo scopo di impedire eventuali indiscrezioni che potrebbero non solo nuocere allo svolgimento delle conversazioni ma rischiare a volte di deformare la verità e provocare ingiustificati irrigidimenti. Non è da escludere — secondo quanto si apprende in circoli qualificati — che, in ossequio alla «consegna del silenzio», il Ministro degli Esteri, d'accordo con il Presidente Scelba, non riferisca al Consiglio dei Ministri sullo svolgimento delle conversazioni, in quanto è certamente più facile che un riserbo sia rigorosamente rispettato allorchè soltanto due persone sono al corrente dello sviluppo della situazione.

E' quindi da ritenersi difficile che anche nel discorso a chiusura del dibattito sul bilancio degli Esteri, il Ministro Piccioni possa annunciare fatti nuovi; egli si limiterebbe infatti a riaffermare il già noto punto di vista italiano, che è quello sancito dal voto del Parlamento, e ad esprimere la fiducia che le trattative conducano ad una veramente equa soluzione.

Negli ambienti parlamentari era corsa la voce che il Governo non sarebbe contrario a concedere agli statali, in attesa della emanazione della legge delega, un nuovo acconto prima delle ferie estive. La voce non trova però conferma negli ambienti competenti, ove si afferma che il Governo provvederà alla liquidazione delle spettanze dovute al personale dipendente, sulla base delle tabelle dei nuovi stipendi, appena i provvedimenti saranno perfezionati. Come è noto, la legge delega sarà discussa a Palazzo Madama ma subito dopo il bilancio degli Esteri e sarà poi trasmessa immediatamente a Montecitorio perchè anche la Camera possa procedere con relativa sollecitudine alla sua approvazione.

Per quanto riguarda la riunione comune delle due Camere per la elezione dei cinque giudici della Corte costituzionale, non v'è fino a questo momento nulla di nuovo: è vero che il Presidente Gronchi comunicò giorni fa all'on. Targetti, rappresentante del PSI, di avere l'intenzione di convocare la seduta entro il 26 di questo mese, ma è altrettanto vero che non è ancora intervenuto alcun accordo tra i partiti, per cui la votazione, in mancanza di tale accordo, avrebbe anche questa volta esito negativo. Non si esclude pertanto che si debba ricorrere ad un nuovo rinvio.

Sulla base delle conclusioni cui è pervenuto il Comitato dei Ministri presieduto dall'on. Scelba (a suo tempo istituito per il coordinamento dei provvedimenti per la lotta contro la disoccupazione) il Consiglio ha approvato un provvedimento con il quale vengono stanziati 35 miliardi di lire, da ripartire in cinque esercizi, per il finanziamento di un programma straordinario di opere di bonifica e di irrigazione. Questo provvedimento ha soprattutto lo scopo di completare le opere di irrigazione nei comprensori di bonifica iniziati con gli stanziamenti del piano ERP. Si renderanno così prontamente utilizzabili gli imponenti investimenti già compiuti con conseguente incremento della produzione agricola. Si stima infatti che lo Stato, attraverso il naturale incremento delle imposte determinato dallo sviluppo produttivo derivante dalle irrigazioni, possa ricuperare integralmente nei prossimi dieci anni lo stanziamento odierno.

Altro provvedimento prevede lo stanziamento di cinque miliardi da utilizzare sempre in cinque esercizi per contribuire nella misura del 50 per cento all'acquisto da parte delle piccole e medie aziende del grano da semina. Con tale provvedimento le sementi selezionate avranno lo stesso costo, per lo agricoltore, del grano comune.

Con un terzo provvedimento è stato disposto il trasferimento di beni rustici dal Demanio alla Cassa per la formazione della piccola proprietà contadina, al fine di trasferire ai contadini tutte le terre demaniali che possano utilmente dar luogo alla formazione di tali imprese coltivatrici.

Su proposta del Ministro delle Finanze il Consiglio ha approvato un provvedimento che consentirà finalmente all'industria meccanica nazionale di affrontare i mercati internazionali su un piede di parità con le altre industrie, se non di concorrenza. Il provvedimento prevede infatti la restituzione del dazio e degli altri diritti doganali per i materiali siderurgici impiegati nella fabbricazione di prodotti destinati alla fabbricazione. Si rimuove così quell'ostacolo di natura economica che si frapponeva tra la produzione di attrezzature meccaniche e l'impiego di materiale finito e semilavorato nazionale.

Data la sempre maggiore partecipazione ai giochi di abilità ed ai concorsi pronostici che ha determinato incassi settimanali fino ad oltre un miliardo, sono state fissate, attraverso un provvedimento approvato dal Consiglio, le nuove aliquote dell'imposta unica sui pronostici. La progressività dell'imposta viene continuata fino ad incassi settimanali di un miliardo e 550 milioni, per i quali si applica l'imposta massima del 35 per cento. In particolare per incassi da 150 milioni fino a 950 l'aliquota subisce un aumento di 0,75 per cento per ogni milione in più di incasso; da oltre 950 milioni e fino ad un miliardo e 550 milioni, l'aumento è dell'uno per cento per ogni cento milioni. Si presume che con tali nuove aliquote si dovrebbe avere un maggior gettito di circa due miliardi all'anno.

Allo scopo di reperire la somma necessaria per venire incontro alle esigenze di talune categorie, prima delle quali quella dei ciechi civili, è stata istituita una addizionale del 20 per cento sui diritti erariali dei pubblici spettacoli e delle manifestazioni sportive. Su tale aumento di introiti lordi non si potrà far riferimento nella assegnazione dei premi previsti dalle leggi sulla cinematografia e sul teatro. Lo stesso aumento viene applicato anche alle scommesse sul totalizzatore in occasione delle corse ippiche. Anche in questo caso l'incremento non verrà conteggiato per l'abbuono spettante alla U.N.I.R.E.

I diritti casuali sono tornati all'attenzione del Consiglio dei Ministri che ha ascoltato una relazione del Ministro Tremelloni illustrante i nuovi criteri cui dovrebbe uniformarsi la disciplina dei diritti stessi. Secondo quanto si apprende la concessione dei diritti dovrebbe essere subordinata al fatto che essi rappresentino il corrispettivo di un servizio effettivamente prestato dal dipendente dell'amministrazione nell'interesse esclusivo e su richiesta dei privati cittadini e che tale servizio sia prestato fuori dei normali orari di ufficio. Le nuove tabelle prevedono la limitazione della concessione dei diritti casuali ai tradizionali settori dei servizi dell'ipoteca e di alcuni servizi centrali e periferici dei Ministeri delle Finanze e del Tesoro.

Il Consiglio ha poi deliberato di non apportare alcuna modificazione ai contributi unificati in agricoltura.

Secondo nostre informazioni il Consiglio dei Ministri ha poi discusso ed approvato in linea di massima il provvedimento a favore dei ciechi civili. Esso prevede l'istituzione dell'«Opera nazionale per i ciechi civili», che avrà il compito di provvedere alla tutela, all'assistenza morale ed economica, alla rieducazione, alla qualificazione professionale dei ciechi civili, nonchè quello di coordinare e sviluppare le analoghe attività svolte dagli organismi attualmente esistenti. L'Opera avrà personalità giuridica e funzioni di diritto pubblico, con gestione autonoma, e sarà sotto la vigilanza dei Ministeri dell'Interno e del Tesoro. Il presidente dell'Opera sarà nominato dal Presidente della Repubblica su proposta del Presidente del Consiglio, sentito il Consiglio dei Ministri. Lo Stato fornirà all'Opera un contributo annuo fissato nella misura di quattro miliardi e duecento milioni, a decorrere dall'esercizio 1954-55. L'inizio del funzionamento del nuovo ente è fissato al 1.o luglio 1954.

Nel quadro dei provvedimenti adottati dal Governo per la assistenza e per la lotta contro la disoccupazione, al fine di procurare parte dei mezzi necessari, sono state disposte le seguenti variazioni nei prezzi di vendita dei generi di Monopolio nel territorio nazionale a decorrere dal 19 giugno: sigarette «Nazionali Esportazione» da L. 190 a L. 200 il pacchetto da 20 sigarette; sigari: Toscani, da L. 35 a L. 40 il pezzo; Toscanelli, da L. 15 a L. 18 il pezzo; sigaretti Roma, da L. 15 a L. 18 il pezzo.

I DISORDINI A BERLINO DURANTE LA DIMOSTRAZIONE PER IL PRIMO ANNIVERSARIO DELLA RIVOLTA DEI LAVORATORI DEL 17 GIUGNO: UN COMUNISTA CON LA FACCIA INSANGUINATA CONDOTTO DA UN POLIZIOTTO A UN POSTO DI PRONTO SOCCORSO DOPO ESSERE STATO PERCOSSO DAI DIMOSTRANTI CHE CELEBRAVANO LA RICORRENZA

IN ATTESA DELLA VENUTA DI MENDES FRANCE

La conferenza di Ginevra continua senza progressi

I delegati comunisti evitano accuratamente di prendere impegni precisi con l'Occidente

Ginevra, 18

La soluzione della crisi francese e le proposte fatte mercoledì sera da Chu En-lai hanno portato ad una reviviscenza della conferenza sull'Indocina che sembrava in via di definitiva liquidazione. Mendes France dovrebbe venire a Ginevra forse domani stesso per arrivare in tempo ad incontrarsi con Eden e Bedell Smith prima della loro partenza.

L'ultimo atto di Bidault era stato infatti di proporre la composizione di una commissione delle nove potenze incaricata di studiare la questione dei controlli e delle garanzie sull'armistizio. Questa commissione e quella dei militari avrebbero dovuto continuare i lavori in assenza dei Ministri degli Esteri che sarebbero tornati a riunirsi non appena raggiunto un accordo di massima. Mendes France riprenderà ora in mano le trattative, tanto più che la conferenza di Ginevra ha oggi una data limite. Le quattro settimane chieste dal Primo Ministro francese all'Assemblea per trattare un armistizio rappresentano anche il termine massimo consentito alla riunione ginevrina.

Intanto, in seguito al trionfo di Mendes France, i delegati inglesi hanno improvvisamente cambiato tono. In contrasto con le parole di sole 48 ore or sono circa eventuali rapidi provvedimenti con gli Stati Uniti per costituire una alleanza difensiva per l'Asia Sud-orientale, la delegazione britannica ha ripreso il ritornello di otto settimane or sono: «Nessuna azione in Estremo Oriente finchè vi è una speranza di accordo a Ginevra».

La ventunesima seduta della conferenza sull'Indocina, iniziatasi poco dopo le 15, si è conclusa alle 19.25. Nel corso della seduta il blocco comunista ha accuratamente evitato di farsi impegnare dall'Occidente su risposte specifiche. Il Sottosegretario di Stato americano Walter Robertson, che presiedeva al posto di Bedell Smith, recatosi a Berna in visita al Governo elvetico, ha formulato l'accusa che almeno quindici battaglioni vietminhiti hanno invaso il Laos e la Cambogia, ma la Cina comunista si è rifiutata di ammettere che ci siano truppe «straniere» comuniste nei due piccoli Regni.

Indi Robertson ha invitato Chu En-lai a fare precisazioni sulle vaghe poposte avanzate mercoledì: proposte che avevano fatto rinascere le speranze alleate. In particolare l'americano voleva sapere se il blocco comunista è disposto a evacuare le forze vietminhite dal Laos e dalla Cambogia, provvedimento che — ha detto Robertson — deve essere il primo passo verso la pace.

Rispondendo all'accusa di Robertson secondo cui le proposte cinesi erano vaghe, Chu En-lai ha detto che venerdì Smith aveva definito «ragionevoli» le poposte, per cui lo americano sembrava essersi messo in contraddizione con il suo capo.

Prima di Chu En-lai aveva preso la parola il Ministro degli Esteri della Cambogia Tep Phann, il quale ha presentato una nuova proposta in tre punti. La proposta prevede che i comandi cambogiano e vietminhita si incontrino in loco — e non anche a Ginevra come proposto da Chu — per predisporre l'evacuazione delle forze degli invasori. Le due parti concorderebbero anche lo scambio dei prigionieri e degli internati civili. Quindi le commissioni militari stenderebbero una relazione e farebbero le necessarie raccomandazioni alla conferenza.

La seduta odierna è stata in sostanza grigia e non ha prodotto alcun risultato, sebbene per la prima volta i vietminhiti abbiano ammesso di aver avuto truppe dislocate nel Laos e nella Cambogia. Il Ministro degli Esteri interinale del Vietminh Pham Van Dong ha però sostenuto che queste truppe sono state ritirate.

La riunione si è conclusa allorchè Francia e Granbretagna hanno avuto l'adesione sovietica a che la conferenza studi simultaneamente le proposte cinese, laotiana e cambogiana per il ripristino della pace nei due piccoli regni.

DOPO SETTE ANNI DI PERMANENZA AL GOVERNO

I DEMOCRISTIANI IN FRANCIA sono passati all'opposizione

Con l'investitura di Mendes France spostato a sinistra l'asse politico - Nuovo voto parlamentare contrario alla ratifica della C.E.D.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 18

Un colpo di vento, mezz'ora soltanto di accesa diatriba a Palazzo Borbone e tutta la situazione parlamentare è stata rovesciata, tanto che oggi non è più riconoscibile. Ieri la maggioranza governativa aveva per pilastro il partito democristiano ed all'opposizione erano i partiti socialista e comunista; oggi all'opposizione è il partito democristiano e fanno parte della maggioranza governativa i socialisti e, seppure non graditi, anche i comunisti. Ecco in due parole quel che è successo ieri notte all'Assemblea.

Sino alle 24, nonostante il discorso d'investitura, Pierre Mendes France era dato per perduto, alla ripresa notturna, un suo felice momento di polemica con i comunisti crea un fatto emotivo, che gli fa conquistare l'Assemblea. La citazione dell'episodio di Pericle, cui i barbari lasciarono in piedi la casa, dopo aver distrutto tutte le altre di Atene, per renderlo sospetto agli occhi del popolo greco, ha il suo effetto. Mendes France ha l'aria di dire: non vedete che i comunisti, accordandomi i loro suffragi, agiscono con me allo stesso modo? Vorrete voi prestarvi a una tale manovra?

Tuttavia il più grosso ostacolo al successo rimane in piedi: il partito democristiano non muta il suo atteggiamento contrario. I deputati si riuniscono in una seduta che dura più di un'ora e mezzo e prendono la decisione di astenersi dal voto, imponendo la disciplina di partito. Mendes France non ha alcuna probabilità di passare. Non tenendo conto dei voti comunisti, che egli ha dichiarato di non accettare, il calcolo è facile. Soltanto 309 suffragi concorrono a sostenere la sua investitura, ma gliene occorrono invece 314. Ed allora avviene il fatto imprevisto. Durante la votazione dieci democristiani fanno scivolare nell'urna la scheda a favore del «leader» radicale, che totalizza non più 309 voti, ma 319, ottenendo 5 voti in più della maggioranza assoluta, senza tener conto, ripetiamo, dei 95 suffragi comunisti.

La decisione dei dieci franchi tiratori democristiani ha lo effetto di scompaginare tutta la situazione parlamentare. Non è possibile dire se tale mutamento resterà limitato all'esperimento di Mendes France, chiamato oggi, a causa della sua richiesta di quattro settimane di carta bianca, il «presidente dei quattro giovedì», essendo stato ieri, giovedì, confermato dall'Assemblea; o se il mutamento finirà per divenire definitivo. E' certo un fatto che dopo sette anni di esperimenti governativi, i cui ultimi vennero fatti sempre nel settore centro-destra, oggi l'asse si sposta verso sinistra e si ha un Governo radical-socialista, anche se i socialisti non hanno ancora accettato di entrare a far parte del Ministero, ma per il quale i loro voti sono stati dati all'unanimità. E' per questo significativo che il partito democristiano esca dalla scena governativa dopo aver campeggiato per lunghi anni e aver influenzato decisamente tutto il periodo del dopoguerra francese.

Ma all'infuori e al di sopra degli aspetti parlamentari, c'è nel caso di Pierre Mendes France un fatto umano da rilevare. Vediamo chi è questo uomo che è riuscito a soggiogare l'Assemblea e ad assicurarsene i favori con un atto di autorità e di coraggio, che è definito «un colpo di poker». Egli non è nuovo a questi moti di audacia. Anche quando chiese la volta passata l'investitura, egli, alla domanda di de Monzie se avesse dietro di sè partiti disposti ad appoggiarlo, rispose: «No, non ho nessuno, dietro di me non ho partiti, partigiani o giornali. Non m'importa di aver forze su cui io possa contare. Ho il mio avvenire dinanzi a me e questo mi basta».

Nato a Parigi nel gennaio 1907 da genitori che fanno parte della borghesia ebraica di Passy (suo padre dirige una ditta di confezioni per signora, il giovane Pierre studia Diritto all'Università di Parigi. A diciotto anni, essendo a capo di un gruppo studentesco repubblicano e socialista, ha una baruffa con un collega di altra tendenza, dal quale riceve un vigoroso pugno al naso; ed è quel pugno che lo convince a interessarsi alla politica.

Divenuto avvocato — ed è il più giovane avvocato di Francia — prende residenza a Louviers e per tre anni non fa che difendere le cause di persone appartenti ai ceti poveri. Gli amici lo spingono a presentarsi candidato al collegio dell'Eure, che è il feudo di un reazionario, Alessandro Duval, e che sarebbe temerario sfidare. Mendes France non si lascia scoraggiare dalle difficoltà. Ha appena 25 anni, il limite di età minimo per presentarsi candidato, ma il suo viso è quello di un fanciullo, per darsi tono e dignità si fa crescere un paio di baffoni ed eccolo dinanzi agli elettori a pronunciare infiammati discorsi. Il miracolo avviene: il detentore incontrastato di quel feudo elettorale viene battuto, Pierre Mendes France va a Palazzo Borbone. E vi trova Leon Blum, che nel 1938 lo nomina Sottosegretario al Tesoro. Non ha che 34 anni; una grande carriera gli si apre dinanzi. Ma la guerra si annuncia. Frequenta un corso di pilota.

Nel '39 è arrestato a Casablanca per non aver voluto far parte dell'Esercito di Vichy, e condannato a sei anni di prigione ed alla degradazione. Condotto a Lione, riesce ed evadere nel giugno del '40. Entra nel movimento del gen. De Gaulle ed è inviato nei '40 ad Algeri, quale commissario delle Finanze. Nel settembre '44 è già Ministro dell'Economia nazionale. Uomo di ingegno e di iniziative, ha un suo piano da proporre.

Ma le sue idee s'infrangono contro l'incomprensione dei colleghi. Uomo di carattere, egli si ritira. Solo per un momento de Gaulle riesce a convincerlo a soprassedere, ma poi la sua volontà prevale. E Mendes-France torna alla vita di studi e di meditazioni. Nell'ultima richiesta di investitura dell'anno scorso per un pelo non ottenne quel che ha ottenuto ieri. Il suo desiderio di essere chiamato ad assumere le responsabilità governative era così vivo, che anche un libro, dovuto ad un'illustre penna politica, pone da ottobre il dilemma: Mendes o Pinay? Ma è per Mendes che in definitiva l'autore opta.

Ieri era raggiante. La moglie, un'egiziana che dipinge quadri delicati, lo attendeva nel vestibolo di Palazzo Borbone andando in su e in giù per tutta la lunghezza del locale. E' una figura snella, i capelli leggermente brizzolati, il viso sorridente. Quando ha visto il marito, è corsa ad abbracciarlo e lo ha accompagnato all'Eliseo, che vedeva per la prima volta.

Oggi che Mendes France ha completato la formazione del suo Governò, taluni sono portati a chiedersi come finirà il suo esperimento e se durerà più delle quattro settimane che egli ha chiesto all'Assemblea per ottenere la pace e se il suo gioco non rivela più audacia che ponderatezza. E' difficile rispondere a domande siffatte. Può anche darsi che la sorte lo favorisca e che egli a Ginevra, dove si recherà al principio della prossima settimana in qualità di Ministro degli Esteri, abbia la possibilità di strappare quell'accordo che Bidault in otto settimane non è stato capace di ottenere. In questo caso il problema di una nuova situazione parlamentare si presenterà in tutta la sua importanza e quel che oggi è provvisorio, domani si rivelerà definitivo. Solo allora la Francia, grazie al «colpo di poker» di Mendes France, assumerà una nuova fisionomia, segnando una svolta decisiva nella sua linea politica e distaccandosi nettamente dal periodo post-bellico.

Forse in un tal clima di rinnovamento maturerà quel nuovo ed auspicato atteggiamento verso il problema europeo. Per ora, a giudicare dalle apparenze e dalle forze che hanno concorso al successo di Mendes France, si dovrebbe dire che egli ha realizzato, sia pure provvisoriamente, una coalizione anticedista, non nel senso di opposizione assoluta alla CED, ma a quella CED concretata nel trattato di Parigi che l'Assemblea dovrebbe essere chiamata a ratificare. Questo è il primo dato chiaro che risulta dalla composizione del Ministero Mendes France. E non è privo di valore il fatto che proprio oggi la Commissione parlamentare della difesa nazionale abbia votato contro la CED su un rapporto sfavorevole del gen. Pierre Koenig e che il nuovo Presidente del Consiglio abbia chiamato proprio Koenig e reggere il Ministero della difesa nazionale.

BONAVENTURA CALORO

NEGATA L'INCHIESTA PRECAUZIONALE IN THAILANDIA

IL 99° VETO SOVIETICO al Consiglio di sicurezza

Voci di moti insurrezionali nel Guatemala

New York, 18

Il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite ha ripreso oggi la discussione della richiesta della Thailandia per l'invio di una commissione di osservatori nel territorio thailandese al fine di assicurare che il paese resti in pace di fronte al pericolo di aggressione esterne.

Dopo gli oratori occidentali ha preso la parola il delegato russo Semyon Tsarapkin, il quale, non senza una certa sorpresa tra gli astanti, [illegible]

Il veto russo elimina ogni probabilità per la Thailandia [illegible]

Il Presidente del Consiglio di sicurezza, Cabot Lodge, a nome degli Stati Uniti, ha vivacemente protestato contro il veto sovietico. [illegible]

Intervenendo nel corso della seduta odierna del Consiglio di sicurezza, il delegato britannico sir Pierson Dixon aveva respinto la tesi del delegato sovietico [illegible]

In una sua dichiarazione alla stampa il Segretario di Stato americano Dulles [illegible] noscere la realtà di quanto sta avvenendo in una zona di tensione. Concludendo Dulles ha osservato: [illegible]

Passando all'argomento delle armi al Guatemala, informemente che, interrogato dai giornalisti circa i contatti non ufficiali stabiliti dagli Stati Uniti con diverse Potenze marittime per ottenere la loro collaborazione onde impedire nuovi invii di armi in Guatemala, un portavoce del Dipartimento di Stato si è limitato oggi a dire che i colloqui proseguono e che sono state registrate alcune reazioni favorevoli.

Viceversa un comunicato ufficiale diramato oggi a Londra rende noto che il Governo britannico non consentirà ad una qualsiasi Potenza straniera di perquisire navi inglesi onde impedire il trasporto di armi verso il Guatemala. Il Governo inglese ha tuttavia disposto ad esercitare esso stesso gli opportuni controlli sulle navi britanniche.

Il comunicato, diramato dal Foreign Office, dichiara testualmente: [illegible]

Washington notizie di moti insurrezionali a Puerto Barrios, Quetzalentzo e Zacapa, nel Guatemala.

L'Ambasciata del Guatemala a Washington ha dichiarato di non avere alcuna notizia in merito, e di non essere neanche al corrente di un attacco al paese dall'esterno.

Un portavoce del Dipartimento di Stato ha invece definito «serii» i moti insurrezionali di oggi in tre località, di cui si era avuta precedentemente notizia. Anche il Dipartimento, a quanto ha precisato il portavoce Lincoln White, è stato informato, dei moti. Il portavoce ha aggiunto che per ora non si hanno altre notizie, poichè le comunicazioni sono limitate.

Ripresa delle riunioni per il problema del conglobamento

Roma, 18

A partire da martedì 22 verranno riprese le riunioni tra la Confindustria e le organizzaioni sindacali (CISL, UIL e CISNAL) per l'esame di problemi connessi all'applicazione dell'accordo interconfederale sul conglobamento, firmato nei giorni scorsi a Milano.

L'attività spionistica del P.C.I. a favore dell'Unione Sovietica

Aperte accuse della medaglia d'oro Edgardo Sogno

Roma, 18

Questa mattina la Medaglia d'oro al valor militare «Franco Franchi», al secolo Edgardo Sogno, direttore di «Pace e libertà», ha tenuto nei locali del Circolo della stampa una conferenza sul tema «L'attività spionistica del partito comunista italiano». L'oratore ha iniziato col dire che l'attività del partito comunista quale quinta colonna al servizio della nazione sovietica è poco conosciuta in Italia soprattutto perchè ancora dagli organismi responsabili si tende a sottovalutare la portata di questo gravissimo pericolo. Il P.C., operando con una perfettissima organizzazione di partito è riuscito a penetrare nei ranghi vitali della nazione riuscendo ad estendere il suo controllo in tutte le più importanti manifestazioni della vita politica, militare, economica del paese.

Edgardo Sogno ha poi proseguito dicendo che nei Ministeri e in particolar modo in quelli degli Esteri e della Difesa, nelle banche, nell'Esercito, nel Parlamento, la penetrazione comunista e la conseguente attività spionistica hanno assunto un aspetto particolarmente preoccupante.

«Non vi è Ministero, ente, organismo, in cui non si siano infiltrati elementi fidatissimi del partito comunista che agiscono secondo ordini precisi ed a favore di una nazione straniera. E' ora di finirla — ha continuato Edgardo Sogno — che queste spie continuino ad agire senza che nessuno osi fare i loro nomi. Ora faremo appunto i nomi di alti ufficiali, alcuni dei quali attualmente in servizio effettivo. Costoro esplicano attività spionistica sotto la guida di funzionari comunisti fra cui l'on. Boldrini».

L'oratore ha quindi fatto i nomi di un ex generale della riserva e di tre colonnelli, oltre ai nomi di quattro generali, di cui uno è capo del Comiliter di una grande città settentrionale. Tutti questi ufficiali comunicano con il partito comunista tramite un colonnello. Oltre a questi Edgardo Sogno ha fatto i nomi di due capodivisione e due caposezione in servizio al Ministero della Difesa, i quali provvedono a fornire agli agenti del PCI tutte le informazioni utili.

Sogno ha quindi dato lettura di un rapporto sulle attività spionistiche e propagandistiche del partito comunista italiano in seno al Ministero della Difesa e tra le reclute e i «compagni militari», ed ha poi affermato che il deputato Tolloy e il gen. Masini, membri della Commissione di Difesa, svolgono in seno alla commissione stessa i compiti loro affidati dal partito comunista.

La conferenza, seguita con vivo interesse dal folto gruppo di giornalisti presenti, è continuata con altre rivelazioni. Fra le altre, quella secondo cui l'on. D'Onofrio, che dirige l'attività spionistica del partito, ha richiesto a tutti i deputati comunisti la loro collaborazione affinchè facciano pervenire tutte le informazioni di carattere politico, militare ed economico da inviare in Russia.

UN BUON «COLPO» DEI COMUNISTI?

Scomparsi nel Delta cinque tecnici americani

Saigon, 18

Si ha notizia da Hanoi che cinque aviatori americani (tecnici) di servizio su apparecchi francesi in Indocina risultano essere prigionieri dei comunisti. La notizia ha ricevuto conferma all'Alto Comando francese, dopo che elementi del Vietnam hanno riferito di aver visto cinque bianchi «non francesi» in mano dei rossi a sud di Tourane. Il magg. gen. O'Daniel, capo della Missione militare americana a Saigon, si è recato oggi in volo a Tourane per controllare personalmente le voci circa la caduta in prigionia dei cinque americani. I cinque, secondo le testimonianze raccolte, sarebbero caduti in mano dei rossi lunedì.

Secondo un teste vietnamita, i cinque sono stati catturati mentre si trovavano sulla spiaggia di Tourane, in procinto di prendere un bagno; essi, secondo la deposizione del teste, «sparavano a vuoto, per gioco, contro le onde». Si teme che i cinque, presi armati (benchè in costume da bagno o al più in shorts) possano essere sfruttati dalla propaganda comunista a riprova della partecipazione americana alla guerra in Indocina. Essi sono i primi americani che cadono prigionieri del Vietminh.

Secondo un dispaccio proveniente da Washington, al Pentagono è stato precisato che da una inchiesta immediatamente aperta è emerso che i cinque non sarebbero stati catturati ma si sarebbero smarriti in territorio controllato dal Vietminh.

Un morto e cinque feriti in una cartiera di Milano

Milano, 18

Sei operai sono rimasti feriti piuttosto gravemente questa notte in seguito allo scoppio di una caldaia a vapore, nello stabilimento delle cartiere Burgo a Corsico, all'estrema periferia di Milano. Uno degli operai è deceduto; degli altri cinque, due versano in condizioni gravissime. Non si conoscono ancora i nomi delle vittime.

Le solite dichiarazioni per il T.L.

A Belgrado si insiste che tutto dipende dall'Italia

Belgrado, 18

La normalizzazione delle relazioni fra Jugoslavia e i paesi sovietici è stata l'argomento principale dell'odierna conferenza stampa al segretariato agli Esteri. Dopo avere annunciato che il Governo di Belgado ha dato il suo gradimento per il nuovo Ambasciatore di Bucarest in Jugoslavia Nicola Guina, finora consigliere presso il Ministero degli Esteri romeno, il portavoce Draskovic, alla domanda se la Jugoslavia ha chiesto da parte sua il gradimento per un proprio Ambasciatore a Bucarest, ha risposto: «La notizia sarà pubblicata tempestivamente».

Quanto allo sviluppo dei lavori preparatori per la conclusione dell'alleanza militare greco-turco-jugoslava il portavoce «non ha smentito» il comunicato ateniese secondo il quale il 28 giugno prossimo si incontreranno nella capitale greca le tre commissioni politico-militari incaricate della redazione del testo dell'alleanza. «Da come stanno procedendo le cose a questo riguardo — ha soggiunto Draskovic — possiamo essere sicuri di un completo successo».

A proposito infine degli sviluppi dell'azione diplomatica in corso per una soluzione del problema di Trieste, il portavoce del Governo jugoslavo ha risposto testualmente: «Senza entrare in particolari nei quali non possiamo addentrarci per le ragioni ben note e più volte ripetute, siamo inclini ad accettare l'opinione della nostra stampa e di una parte della stampa estera, secondo cui in questo momento la soluzione della questione triestina dipende in primo ordine dall'Italia».

CRONACA DELLA CITTA'

IL PROBLEMA DEL T. L. T. AL CONSIGLIO COMUNALE

Rinviata la discussione a martedì per un nuovo incontro tra i capi gruppo

Il testo della mozione unitaria concordata in precedenza fra i rappresentanti di otto partiti

Si è riunito ieri sera in seduta straordinaria il Consiglio comunale, convocato per discutere sulla nuova situazione in cui è venuto a trovarsi il problema di Trieste in seguito ai sondaggi attualmente in corso in sede internazionale, e dei quali si è avuta notizia soltanto attraverso le indiscrezioni della stampa. Poichè da parte della maggioranza dei partiti rappresentati in seno al Consiglio si era espresso il desiderio di giungere alla formulazione di una proposta che potesse raccogliere il maggior numero di suffragi da parte dei vari gruppi consiliari, a tale scopo già nella mattinata si era avuto un incontro fra gli esponenti di tutti i partiti politici rappresentati nel Consiglio, con esclusione soltanto dei gruppi slavi e indipendentisti.

Nel corso di questa riunione preliminare, i capi dei gruppi democristiano, repubblicano, socialista della Venezia Giulia, liberale, nazionale monarchico, missino, socialista nenniano e comunista, avevano riconosciuto che una base fondamentale di tale accordo poteva venir trovata nell'affermazione dell'inscindibilità del Territorio e nel riconoscimento che uno degli strumenti più idonei a definire le sorti del Territorio è rappresentato da un libero plebiscito. Principii questi che hanno difatti trovato espressione nella seguente mozione congiunta, che è stata presentata poi all'approvazione di tutto il Consiglio:

«Il Consiglio comunale di Trieste, riunitosi in seduta straordinaria il 18 giugno 1954; di fronte alle recenti notizie su progetti di soluzione del problema di Trieste basati sulla spartizione delle due Zone; nella ferma persuasione che con tali progetti, inaccettabili per evidenti ragioni politiche, economiche e morali, non si raggiunga neppure il fine della distensione dei rapporti italo-jugoslavi e del consolidamento della pace; impregiudicate le aspirazioni particolari ripetutamente espresse dalle varie tendenze politiche; ribadisce la sua recisa contrarietà alla spartizione del Territorio come soluzione del problema e indica nel libero plebiscito uno degli strumenti più idonei a definire le sorti del Territorio».

Dopo aver dato notizia dell'accordo preliminare raggiunto nella mattinata, il Sindaco Bartoli ha dato la parola ai vari rappresentanti di gruppo, affinchè si esprimessero sulla mozione presentata e chiarissero nello stesso tempo quelle «aspirazioni particolari» del proprio movimento, cui è fatto espressamente cenno nella mozione stessa. Per primo ha preso in questo senso la parola il capo del gruppo di maggioranza, il democristiano prof. Gregoretti. Dopo aver ricordato le più recenti fasi dell'evoluzione del problema di [illegible]

sottolineato che le sue dichiarazioni non impegnavano la direzione centrale della D.C.) che la spartizione delle due Zone del Territorio fra l'Italia e la Jugoslavia non poteva venir accettata come soluzione definitiva del problema. Egli ha però così proseguito: *«Considerando l'impossibilità attuale di una restituzione di tutto il territorio all'Italia, le deleterie conseguenze politiche ed economiche di un Governo straniero e la necessità di migliorare le gravi condizioni politiche ed economiche della Zona A, i democristiani sono convinti che la sostituzione della amministrazione militare alleata con l'amministrazione italiana, come indicata nella decisione dell'8 ottobre scorso, migliorerebbe non solo le condizioni di vita della Zona, ma anche la posizione politica dell'Italia nel problema triestino, con benefiche ripercussioni per la Zona B e per la futura definitiva soluzione del problema».*

Dopo questa premessa — che ha sollevato qualche perplessità nell'aula — il prof. Gregoretti ha così proseguito: *«Siamo perciò dell'avviso che una proposta come quella contenuta nella decisione dell'8 ottobre possa essere accettata come soluzione provvisoria, con la clausola che tale provvisorietà sia dichiarata esplicitamente dal Governo italiano e avallata dai Governi alleati, e che nessun mutamento si compia nei confini attuali delle due Zone (quindi niente porto franco e corridoio stradale o ferroviario jugoslavo). Siccome però* — ha proseguito il capogruppo democristiano — *i fratelli della Zona B non possono essere lasciati in balìa della dittatura jugoslava, la soluzione provvisoria deve essere condizionata ad accordi precisi con gli alleati e con Tito, per il rispetto effettivo dei diritti religiosi, politici e civili degli abitanti della Zona B e della libera circolazione di persone e cose fra le due Zone. Soltanto assicurando alla Zona B un «modus vivendi» degno di un popolo civile, si può giungere alla distensione adriatica auspicata dagli alleati, e pure dai democristiani, perchè l'Italia possa essere presente, con il peso che le spetta, nel consessi internazionali, dove si decide della libertà e della vita dell'Europa e del mondo, e perciò anche della libertà e della vita di Trieste».*

Nel concludere il suo intervento, il cons. Gregoretti ha così proseguito: «Per la difesa di tali esigenze, i democristiani sono disposti a sacrificare la loro impazienza per una soluzione integrale del problema, che potrà essere indicata dalla volontà espressa liberamente dal popolo delle due Zone in un libero plebiscito. I democristiani respingono la soluzione proposta dai comunisti e dagli indipendentisti della costituzione del [illegible]

Un intervento che sposta i termini dell'accordo

[illegible]

soluzione, ed ha sostenuto che la prima misura da adottare è l'applicazione del Trattato di pace a cui soltanto più tardi, eventualmente, potrà seguire la richiesta di un libero plebiscito. Analoghi concetti sono stati espressi successivamente da un altro rappresentante indipendentista, il cons. Tolloy.

La sorpresa maggiore è venuta però da parte del gruppo missino, il cui rappresentante, cons. Morelli, ha esordito con vivace tono polemico per dire che si considerava sciolto da ogni accordo preliminare in quanto — a suo dire — i termini dell'accordo stesso non erano stati rispettati. Egli ha affermato di aver abbandonata la riunione del mattino con la certezza che nella mozione sarebbe stata inserita una frase ch'egli considerava essenziale, e cioè la seguente: «...fermo restando che l'unica soluzione secondo giustizia del problema rimane la restituzione di tutto il T.L.T. all'Italia». Il cons. Morelli ha proseguito affermando che, poichè questa frase non compariva nel testo della mozione presentata, egli si considerava sciolto da ogni impegno e presentava a sua volta una mozione separata, che interpretava il reale pensiero del suo partito. Il suo è stato un intervento sostanzialmente negativo, che si è prolungato per oltre un'ora. Egli ha aspramente criticato tutta la politica estera italiana del dopoguerra, sostenendo che il primo fondamentale errore è stato quello di firmare un Trattato di pace punitivo, seguito poi da moltissimi altri errori, fra i quali, gravissimo, quello di legare il paese al carro della politica anglo-americana. Il cons. Morelli si è dilungato ad illustrare le clausole del Trattato di pace riguardanti il T.L.T., rilevando che esse sono enormemente pregiudizievoli per la popolazione stessa del Territorio: «Dal che si vede — egli ha detto — che il Territorio sarebbe libero per tutti, fuorchè per i triestini». Insistendo sul concetto che l'applicazione del Trattato di pace ci relegherebbe al rango di un paese coloniale, il cons. Morelli ha ravvisato la necessità per il Governo [illegible]

[illegible] generalità dei voti: evidentemente, se si fosse inserita la frase caldeggiata dal cons. Morelli, vi sarebbero stati dei gruppi che non avrebbero potuto votare favorevolmente. «Mi sembra — ha detto il prof. Dulci — che l'atteggiamento assunto dal cons. Morelli sia un po' quello di una primadonna, che altro non si ripromette se non di far parlare di sè i giornali». Egli ha proseguito assicurando il cons. Morelli che se non si fosse trattato di compilare una mozione che andasse bene per tutti, anche gli altri partiti nazionali non si sarebbero peritati di esprimere i propri senti- [illegible]

UN'ALTRA INTENSA GIORNATA ALLA FIERA

IRLANDA E AUSTRIA TRATTANO dei loro commerci con Trieste

Due interessanti conferenze di S. E. Devlin, Ministro dell'Eire a Roma, e del dott. Wessely capo del commercio estero di Vienna — L'ing. Sospisio, rientrato dagli Stati Uniti, partecipa al convegno

[illegible] del dott. Karl Wessely, capo dell'ufficio commercio estero della Camera federale per il commercio e l'industria di Vienna. Accompagnato dal conte Guglielmo Pace, capo dell'ufficio per il commercio estero austriaco a Trieste, il dott. Wessely è stato ricevuto dal vicepresidente dell'Ente Fiera, dott. Leo Paschi, che lo ha accompagnato nella sala delle conferenze. L'alto funzionario austriaco, dopo aver ringraziato le autorità fieristiche per la calorosa accoglienza, ha detto fra l'altro:

«La Fiera di Trieste offre un quadro interessante sullo sviluppo dell'industria triestina. I suoi prodotti si distinguono per l'ele- [illegible] rebbe indubbiamente un forte interessamento presso gli operatori e gli industriali austriaci, che avrebbero così la possibilità di rifornirsi direttamente sulla piazza, senza ricorrere alle fonti dirette di produzione.

Nella giornata di ieri sono stati notati fra i visitatori il direttore dell'Ufficio propaganda e pubblicità statale di Zagabria, signor Velimir Kovacic, accompagnato da una decina di funzionari del predetto ente, il direttore Paull Voss di Francoforte, che è ritenuto il più esperto tecnico in materia di Fiere dell'Europa continentale, già direttore generale della Leipziger Messe, il dott. [illegible]

L'INTRODUZIONE DEL «TELEX» FRA TRIESTE E VIENNA

Corrisponderanno per telescrivente le maggiori aziende commerciali

[illegible]

Villabruna al Sindaco e al presidente del P.L.I.

[illegible]

Le onoranze al cap. Scala

[illegible]

Chiusura dell'anno scolastico al Collegio Venezia Giulia

[illegible]

Domestiche per il Venezuela

[illegible]

L'on. Tibaldi-Chiesa al Circolo Anita Garibaldi

[illegible]

SPETTACOLI

Allievi del Ricreatorio S. Sabba in un'operetta di Corona

[illegible]

La conclusione del ciclo di proiezioni al C.U.C.

[illegible] proiezione avrà luogo al cinema Italia con inizio alle 10.15.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. 16.30: «Mani in alto!», con George Montgomery, Helen Westcott. E' un technicolor Dear-Film. Ult. 22. Prezzi estivi.

FENICE. 16: Sul grandioso schermo panoramico: Fred Astaire e Cyd Charisse in «Spettacolo di varietà». Uno spettacolare technicolor Metro. Ultima 22.

NAZIONALE. 16: Arcobaleno delle rassegne. Oggi «Per te ho ucciso», con Burt Lancaster, Joan Fontaine. Il film della tensione. Ult. 22. Prezzi estivi. Cupola aperta.

ARCOBALENO. 16: «Amori di mezzo secolo», in Ferraniacolor. Dopo il grande successo di «Canzoni di mezzo secolo», vedrete «Amori di mezzo secolo», realizzato col concorso di tutti i migliori artisti italiani: S. Pampanini, A. Sordi, Antonella Lualdi, F. Interlenghi, Lea Padovani, A. Checchi. Funzionano i refrigeratori per l'aria condizionata. Vietato ai minori di 16 anni.

AUDITORIUM. 16: «Fermi tutti... arrivo io!», un brillantissimo film a colori con Tino Scotti, Franca Marzi. Ult. 22. Prezzi estivi.

ASTRA ROIANO. 16: «Terza liceo», il capolavoro di Luciano Emmer. Grande successo. Ult. 22. Prezzi estivi. Aria condizionata.

FILODRAMMATICO. 16.30 (ult. 22): Sul grande schermo panoramico la seducente bellezza di Ava Gardner in un film di grandi emozioni: «Singapore». Segue Incom.

CRISTALLO. 16: «La storia di Pearl White», il meraviglioso technicolor con Betty Hutton. Ingresso lire 100, ridotti lire 80.

GRATTACIELO. 16: Uno spumeggiante, allegro, dinamico film viennese a colori: «Una notte a Venezia», con musica di J. Strauss eseguita dalla Viener Symphoniker Orchestre, con J. Schultze, Marianne Schoenauer, Peter Paseux, Hans Olden. Per gentile concessione del Lloyd Triestino seguirà l'eccezionale documentario: «Bianche navi sulla rotta del sole», in Ferraniacolor, prodotto dal dott. Ferry Mayer.

ALABARDA. 16.30: «Canto per te», film musicale gaio e divertente con il celebre tenore Giuseppe Di Stefano e con Helen Remy, Franca Marzi e Carlo Campanini. Prima visione.

ARISTON. 16 (estivo 21): «Africa sotto i mari», spettacolosa realizzazione a colori, girato nell'interno dell'Africa e negli abissi dell'Oceano Indiano, con Steve Barclay e Sophia Loren.

AURORA. 16.30: «Nuvola nera», con Broderick Crawford e Barbara Hale. Poderosa interpretazione in un avvincente technicolor Columbia.

IMPERO. 16.30: «Le compagne della notte», con F. Arnoul e Pierre Cressoy. Il capolavoro dei film scandalistici. Distr. Fox. Severamente vietato ai minori di 16 anni.

GARIBALDI 15.30 - ESTIVO 20.30: «Contrabbandieri a Macao», con T. Curtis, J. Dru. II visione. Prezzi: adulti 100, ragazzi 80.

ARMONIA. 15.15: «Festa d'amore», technicolor, J. Craid, D. Anders, D. Haynes. Successo comp. Carilli.

IDEALE. 16.30: Un film duro, spietato ma umano e commovente: «Noi cannibali», in Ferraniacolor, con S. Pampanini. Vietato ai minori.

ITALIA. 16.30: «Canto per te», film musicale, gaio e divertente con il celebre tenore Giuseppe Di Stefano e con Helen Remy, Franca Marzi e Carlo Campanini. Prima visione.

MARE. 16: «Moulin Rouge». Il technicolor di John Huston interpretato da Josè Ferrer, Zsa-Zsa Gabor.

MODERNO. 16: «Attente ai marinai» con Martin e Lewis, gli assi della comicità.

SAN MARCO (Ponziana). 16: Un Warnercolor con Gary Cooper in: «Maschera di fango». Aria condizionata. Prezzi 80-60.

SAVONA. 15: «Aida», supercolosso a colori, con Sophia Loren e Louis Maxwell. Cantano: R. Sebaldi, E. Stignani e G. Bechi.

SECOLO (S. Giovanni). Chiuso. Domani inizio spettacoli all'estivo con cine e varietà.

VIALE. 16: «La spada e la rosa», uno spettacolo di brio d'avventura e d'amore, di Walt Disney, in technicolor, con Richard Todd e Glynis Johns. Prezzi estivi. RKO.

VIALE. Domenica mattinata ore 10 e 11.30: con «Pippo e le anitre», e «Il tesoro di Pluto», in technicolor, di Walt Disney. Segue «Tarzan sul sentiero di guerra». L. 100.

VITTORIO VENETO. 16: «Il piccolo fuggitivo», Richie Andrusco (Joe, il bambino che tutte le mamme vorrebbero avere) e R. Brewster. Premiato a Venezia. Successo Dear.

AZZURRO. 16: Nel cuore del deserto la misteriosa città del piacere: «La legione del Sahara», con Alan Ladd, Arlene Dahl, Richard Conte. Grandioso technicolor Universal.

BELVEDERE. 16: «L'isola dell'uragano». E' un'ardimentosa avventura in technicolor con J. Hall e M. Windsor.

MARCONI. 16 (estivo 20.30): «Tzigana», brioso technicolor con J. M. Donato, N. Eddy, G. Sanders.

MASSIMO. 16: «Non cercate l'assassino», film violento, spietato, commovente con John Payne e Evelyn Keyes. Proibito ai minori.

ODEON. 16: «Contro tutte le bandiere», technicolor, con Errol Flynn e Maureen O'Hara. Ultimo giorno.

NOVO CINE. 16: «La fiammata», E. Rossi Drago, A. Nazzari. Drammatico, passionale, con una coppia incomparabile.

RADIO. 16: «Duello al Rio d'Argento», avvincente technicolor con Audie Murphy, Faith Domergue, Stephen McNally.

VENEZIA. 16: «Rosalba la fanciulla di Pompei», grandioso musicale. Cantano Nilla Pizzi e Mario Abbate.

CASTELLO DI SAN GIUSTO. 21: «L'indiavolata pistolera», technicolor con Betty Grable.

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio 20). Ore 20.30 (cassa 20): Jon Hall e Adele Tergens nello spettacoloso technicolor: «Canaglia eroica». Superfilm Ceiad.

ARISTON ESTIVO. 21: (Si ripete lo spettacolo): «Africa sotto i mari», spettacolosa realizzazione a colori, girato nell'interno dell'Africa e negli abissi dell'Oceano Indiano, con Steve Barclay e Sophia Loren.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 20.45: «Nervi d'acciaio», technicolor, con Ann Sheridan, John Lund, Howard Duff. Universal.

ESTIVO GINNASTICA. 20.45 (Si ripete il primo tempo). Stupendo technicolor: «Spade insanguinate», con L. Parks.

PARADISO. 20.15 (cassa 19.30. Si ripete il primo tempo): «Il figlio di Viso pallido», divertentissimo technicolor con Bob Hope e J. Russell.

ESTIVO PONZIANA. 20.30: «La famiglia Barrett» N. Shearer, F. March.

ROIANO ESTIVO. 20.30 (cassa 20): (Si ripete il primo tempo): «In questa nostra vita», un'interpretazione insuperabile di Bette Davis e di Olivia De Havilland.

ESTIVO F. SEVERO. 20.45: «Auguri e figli maschi», Aroldo Tieri, Croccolo, Della Scala.

ESTIVO BRUCCHETTA. 20.45: Un grandioso technicolor: «Pelle di bronzo», con Maureen O'Hara, Mac Donald Carey. Prezzi: adulti 60, ragazzi 40. Si ripete il primo tempo.

L'interesse dei visitatori per gli apparecchi T. V.

Una delle maggiori attrazioni della Fiera è costituita quest'anno dagli apparecchi televisivi che offrono la gradita occasione ai visitatori di poter gustare e apprezzare questa miracolosa creazione della genialità umana, splendida realtà che i nostri avi considererebbero una autentica stregoneria. Particolarmente nel pomeriggio di giovedì i visitatori hanno avuto campo di constatare l'utilità della T.V. nella vita contemporanea, prezioso apporto della tecnica allo sviluppo delle conoscenze umane. Particolarmente i tifosi dello sport calcistico e di riflesso una folla imponente di curiosi, fra i quali non mancavano gli scettici e gli increduli, ha potuto vivere tutte le emozioni dell'incontro Italia-Svizzera come si trovassero nello stadio di Losanna, grazie alla perfezione ormai raggiunta dagli apparecchi che dalla fase sperimentale sono ormai entrati in quella pratica e commerciale. Nella grande sala del Palazzo delle Nazioni che ospita il reparto della radio-televisione, gli spettatori hanno tifato e sofferto alle fasi dell'emozionante incontro che ha visto la sorte contraria agli «azzurri» attraverso le nitide trasmissioni degli apparecchi «Blaupunkt» e «Grundig» di fabbricazione germanica piazzati nell'elegante signorile stand della «Universaltecnica» che è fra i più belli e interessanti della Fiera. Grazie a questi apparecchi, di qualità superiore, l'avvenimento è stato gustato in tutti i particolari e ha persuaso quanti hanno assistito alla proiezione di non mancare alle trasmissioni già annunciate per i prossimi giorni.

Gite e soggiorni

C. A. I. - ASS. XXX OTTOBRE. Con partenza oggi alle ore 15 gita a Misurina - Rifugio Caldart e traversata del Gruppo dei Cadini (Passo dei Tocci - Forcelle della Torre, Cadin Deserto e Maraia). Dal 26 al 30 gita escursionistico-alpinistica «Tre giorni nel Gruppo del Catinaccio». Soggiorni estivi a turni settimanali continuati a Solda e Valbruna. Programmi dettagliati di ogni organizzazione vanno richiesti in sede sociale, via Rossetti 15, tel. 93-329.

ASS. NAZIONALE ALPINI. Domani gita a Sella Nevea in occasione dello scoprimento della lapide ai Caduti della Divisione «Julia». Da Nevea salita al rif. Gilberti. Programma e prenotazioni dei posti in pullman entro oggi presso il negozio SACIS, Corso 24. Partenza ore 6 da piazza San Giovanni.

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domani gita a Sella Nevea e salita alla Cima di Terra Rossa. Oggi, sabato, inizio servizio «Corriera dei rifugi». Biglietti, programmi e prenotazioni in sede, via Milano 2, tel. 35240. G.A.R.S. Dal 26 al 29 giugno accantonamento al Passo Sella con salita al Monte Sassopiatto (m. 2955) e al Piz Boè (m. 3151) per la via ferrata delle Mesules. Iscrizioni entro mercoledì 23, in sede.

ENAL - A. S. EDERA. Martedì 29 corr. gita in pullman al Passo Pordoi con escursioni facoltative alla Marmolada, Canazei e Col Rodella. Partenza lunedì 28 alle 23.30 Prenotazioni e informazioni in sede, via delle Zudecche 1/c, tel. 96-132.

C.I.S.S. Soggiorni estivi a Camporosso e a Moso di Sesto (San Candido). Iscrizioni seralmente (18-21) in via S. Francesco 4-1, telefono 38415.

ORE DELLA CITTA'

★ Tutti i soci delle ACLI potranno usufruire della riduzione sul biglietto di entrata alla Fiera, prezzo lire 150, presentando alla biglietteria la tessera sociale ACLI 1954.

★ Domani gita via mare a Grado con partenza dal molo Pescheria alle 8.45 al ritorno partenza da Grado alle 18.30.

ASTERISCHI

T.V. PER TUTTI

La Televisione, grazie le trasmissioni di questi giorni, sta decisamente entrando nell'uso comune e non c'è triestino che non sogni di dotare la propria casa di un apparecchio T.V. tanto più che la «Universaltecnica» è in grado di offrire televisori d'alta classe, che assicurano una buona ricezione e un perfetto funzionamento, con notevoli facilitazioni di pagamento. Particolarmente gli esercizi pubblici sono interessati a offrire il piacevole trattenimento alla loro clientela e l'esperimento, realizzato nel pomeriggio di giovedì per l'incontro calcistico Italia-Svizzera, è stato coronato dal più lusinghiero dei successi. Quanti sono interessati all'acquisto di apparecchi T.V. nel loro interesse sono invitati a visitare i negozi «Universaltecnica» in corso Garibaldi 4 e via dell'Istria 13, senza obbligo di acquisto.

STATO CIVILE

MORTI: Smilovich Carlo a. 52; Zaro ved. Pugliese Lucia a. 83; Orel Maria a. 68; Ivancev Giuseppe a. 54; Moscagiuli in Gonella Teresa a. 36; Bosutti ved. Blasco Clementina a. 58; Lama in Franca Anna a. 63; Sleiko Marcello a. 45; Gajo ved. Mattiello Virginia a. 49; Chuljkov Ilja a. 60; Reghent ved. Husu Rosa a. 77; Scuka ved. Roncelli Giuseppina a. 82; Candotti Luciano a. 76.

MATRIMONI RELIGIOSI: Canova Goffredo industriale con Ciocchi Liliana casalinga; Jazbec Milan meccanico con Svagelj Ludmilla casalinga; Rolich Rodolfo agricoltore con Slavec Domenica casalinga; Stagni Severino radiotelegr. con Bacher Ernesta casalinga; Gombacci Stanislao Luigi impiegato con Maovaz Alice impiegata; Venturini Alessandro impiegato con Malaman Gloria casalinga.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 28.6, minima 21; pressione 1016.7 mb, in rapido aumento; umidità 52 per cento; temperatura del mare 25.2.

Oggi: S. Gervaso. — Il sole sorge alle 4.14, tramonta alle 19.59. La luna sorge alle 22.6, tramonta alle 7.

Maree: OGGI: bassa ore 5.5, cm. 59 sotto il l. m.; alta ore 11.55, cm. 33 sopra il l. m.; bassa ore 17.30, cm. 9 sotto il l. m.; alta ore 22.50, cm. 34 sopra il l. m. — DOMANI: bassa ore 5.30. cm. 57 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Biasoletto, via Roma 16; Manzoni, via Settefontane 2; Marchio, via Ginnastica 44; Rovis, piazza Goldoni 8; Rossetti, via Schiaparelli 58; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

LA RADIO

TRIESTE

11.30: Musica sinfonica; 12.15: Orchestra Savina; 13.25: Ouvertures e intermezzi da opere; 14.25: Segnaritmo; 15: «Questo è l'amore», tre atti di Guido Cantini; 17: Sorella radio; 17.45: Ritmi dell'America latina; 18.20: Musica da ballo; 19.35: Estrazioni del lotto; 19.40: Attualità economiche — al microfono il professore Giorgio Roletto; 20.25: Rosso e nero; 21.25: Giramondo: canzoni d'ogni paese; 21.40: Lieder di Mozart interpretati da Lotte Lehmann e Italo Tajo; 22: La bacchetta d'oro; 22.30: Mandolinata a sera; 23: Canta Rino Salviati col complesso di Giuliano Pomeranz.

PROGRAMMA NAZIONALE

13.15: Album musicale; 17.45: La Gioconda, melodramma musicato da Amilcare Ponchielli; atto terzo; 19: Canzoni napoletane; 20: Orchestra Cergoli; 21: «La belle epoque», varietà; 22.30: Segretari comunali, documentario; 23: Le canzoni di Rino Salviati.

SECONDO PROGRAMMA

13: Canzoni napoletane; 13.30: Voci dallo schermo; 15: Torri e campanili; 15.30: I classici del jazz; 16: Ricordo di Gastone Monaldi; 17: Ballabili; 18.30: Terza liceo, gara di domande e risposte; 19: Prospettive musicali; 19.30: Orchestra Olivieri; 20: Radiosera; 21: Aida, opera in quattro atti, musica di Giuseppe Verdi.

TERZO PROGRAMMA

19: Musiche di Werner Egk; 19.32: Le opere di S. Agostino; 22.15: Musiche di Beethoven e Dvorak; 21.32: Concerto sinfonico, diretto da Pietro Argento; musiche di Haydn, Mozart, Martin e Ghedini.

Le onoranze alla salma del Capitano degli Alpini

Giovanni Scala

sono state rinviate a oggi, sabato 19, alle ore 17, nella Cappella del Cimitero di S. Anna.

La SEZIONE DI TRIESTE dell'Associazione Nazionale Alpini invita tutti i consociati a partecipare alle onoranze al capitano degli Alpini

Giovanni Scala

† **Virginia Mattiello**
nata GAIO

si spense il 18 corr. lasciando nel dolore i figli, la mamma, i fratelli e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi sabato 19 corr. alle ore 16.30 partendo dall'Osp. Maggiore.

Commossa per le onoranze tributate al mio caro fratello

Ottavio Tassotti
ex Vigile del fuoco

ringrazio sentitamente il Comando, i vigili del fuoco e tutti coloro che hanno voluto partecipare al mio grande dolore.
MARGHERITA TASSOTTI ved. NOVACCO

Le famiglie DETTONI, LENUZZI, PICOT dal più profondo del cuore ringraziano quanti presero parte al loro lutto per la perdita del caro

Attilio Dettoni

LE PRIME INCISIONI IN RAME

Un nome e una data

FIUMI d'inchiostro furono versati per mettere a fuoco la data di nascita dell'incisione in rame per la stampa, e soprattutto per dimostrare, in un secondo tempo, che il luogo dove si verificò il meraviglioso evento non era da cercarsi in Italia, come ci aveva insegnato il Vasari, ma di là dalle Alpi. Comunque, quella data e quel luogo restano sempre legati a un nome italiano: Maso Finiguerra fiorentino, autore primo riconosciuto, poi messo in dubbio e infine generalmente riconsacrato, della famosissima *Incoronazione della Vergine*. Sia quello del nostro Maso il nome dell'uomo che impresse effettivamente per primo il breve foglio di carta bianca con una immagine intagliata già su di una lastra di metallo, o quello del nome su cui la memoria dei popoli si fermò per indicare la schiera degli incisori che l'avevano preceduto e di cui vi erano portate le generalità, esso sta a dirci che ad un certo punto, in pieno Quattrocento, la italianissima arte del niello, fiorente specialmente a Firenze, era sboccata in quella dell'incisione in rame per la stampa. Non solo, ma la prima carta a noi giunta, nella quale si veda effigiato un incisore col bulino in mano, è anch'essa italiana, e fa parte del ciclo finiguerriano. E' la stampa del *Mercurio*, la quarta di una serie di sette, rappresentante gli dei dei pianeti e i Pianeti, con le opere le cose i giorni che vanno soggetti, secondo le antiche credenze, all'influsso degli astri. Al piede del pianeta Mercurio, opposto nel secondo disegno, si apre la vista di una strada cittadina, con nel centro un gruppo di sapienti contemplanti una specie di globo terracqueo o di astrolabio. Nelle case ai due lati si vedono [illegible].

La bottega è ricca all'interno di piatti, anfore, cinture cesellate e al banco di commesse sollecito alla vendita, un altro uomo, col bulino in pugno, va intagliando su di una lastra di rame una figura di donna. E' l'incisore, o meglio l'orafo incisore quattrocentesco, lo stesso Maso Finiguerra, se ci piace, ecco metaforico della folla d'incisori preziosi. Ed ecco in *Saturno*, patrono degli agricoltori, ecco le arature e della trebbia; ecco in *Giove* i posti sommi, i giudici, gli uomini dediti alla caccia; ecco in *Marte* i guasti prodotti dalla guerra nelle campagne già ricche di biade e di bestiame; ecco in *Sole* il principe che assiste dal suo trono ai ludi festivi; ecco in *Venere* coppie amorose e vezzi, vestimenti, canzone e giuochi; ecco in *Luna*, l'autentico pianeta del popolo, il mulino ad acqua e la soma di grano, l'orologio solare e il lavoro miracoloso del ciarlatano, intorno a cui la gente si assiepa a bocca aperta.

Ebbene, questa specie di «Barbanera primitivo», questo chiaro specchio della vita e delle credenze del popolo a mezzo il Quattrocento, questo copioso repertorio di forme scaturite da una fantasia fresca e nuovissima, passa subito i confini del paese ove è nato e trova imitatori e ripetitori fra i disegnatori e gli incisori in rame e in legno italiani e forestieri. Ad esso dobbiamo, si può dire, la prima presa di possesso del mondo esterno, il primo tentativo di espansione all'estero dell'incisione in rame italiana.

Un'altra stampa primitiva che oltrepassa subito i confini della Penisola è quella rappresentante la *Lotta per un paio di brache*. In alto, appeso ad una ghirlanda di fiori e foglie sostenuta da due putti alati, si vede un paio di calzoncini o mutande maschili, in cui, con metafora un po' grassoccia, è figurato il marito, sogno ed aspirazione d'ogni donna. Nel vuoto della ghirlanda è un cuore, un povero cuore femminile, attraversato da una freccia, e giù alcune donne, vestite di ricchi abiti, tendono a gara le mani per impossessarsi di quel paio di calzoni in palio, mentre alcune altre, sospinte dalla stessa brama, lottano fra di loro per farsi avanti. Sulla veste di una delle donne si legge la parola *Amor*, un soggetto satirico, espressione della mentalità del tempo; ma non mancano anche le note ammonitrici: nello sfondo, da una parte si vede un giovane dissennato con flauto e tamburo, dall'altra la Morte con la falce in pugno.

Ebbene, questa stampa la ritroviamo subito imitata da un incisore tedesco, il cosiddetto «Maestro del 1464». Ed altre stampe, non meno piccanti e sentenziose, vanno a far compagnia alle prime, e servono di modello ad incisori italiani e stranieri, che se le tramandano di età in età. Così è della famosa *Leggenda di Virgilio mago* e *Virgilio nel paniere*, che accenderà più tardi l'estro di Luca di Leyda e quello più modesto di Giorgio Pencz (per non parlare di altri artisti di minor levatura) e del tondo di *Aristotile e Fillide*, che vedremo, oltre che dal Pencz, trattato da Martin Zasinger. Qui la rappresentazione è semplice: il filosofo, preso nei lacci dell'amore, fa da cavalluccio alla sua bella, trascinandosi carponi per le stanze della sua casa e pei viali del suo giardino. Lì la cosa è più complicata: l'autore immortale dell'*Eneide* si era innamorato, secondo la tradizione consacrata di poi in un libretto popolare francese, d'una gran bella signora romana, la quale, fingendo di piegarsi alle sue insistenze, lo invitò, quando meno se l'aspettava, a farle visita di notte. Il poeta accorse, ed era tanta la sua ansia che se ne andò *nud en pure chemises*. Dall'alto di una finestra fu abbassato un grosso paniere, e Virgilio vi saltò dentro felice; ma la donna lo fece tirar su fino a dieci piedi di altezza, e poi legata la corda, lo lasciò lì appeso fino al mattino, affinchè la gente, essendo giorno di mercato, potesse vederlo e sbeffeggiarlo. «Essendo la mattina chiaro giorno — commenta l'incisore — Il poeta in terra con sua grande scornosa». Ma il poeta, che aveva, come dice la leggenda, virtù magiche, di lì a poco si vendicò nella maniera più atroce: una maniera che l'incisore figura saldamente sulla stessa lastra di rame, ma che noi preferiamo lasciare nella penna.

Ebbene, in questa stampa, come abbiamo detto, si fermerà più tardi Luca di Leyda per rielaborarne, prima in una incisione in rame, poi in una xilografia, l'episodio iniziale, mentre Giorgio Pencz, in prosieguo di tempo, inciderà l'uno e l'altro, in due piccole lastre separate. E Daniel Hopfer e Albert Altdorfer si fermeranno, come farà l'italiano Enea Vico, sul secondo, più lepido e peregrino.

Eseguite da mani diverse le due stampe di *Virgilio nel paniere* e della *Lotta per un paio di brache* vanno a collocarsi, insieme con molte altre consimili, nella folla delle opere di autori ignoti di cui è pieno il mattino dell'incisione italiana, ora tutto fiorentino, ora padovano e ferrarese e veneziano, ora infuso del profumo di regioni più lontane ed appartate. Ma quella folla, come abbiamo visto, ha un nome e quel nome [illegible] annunziatore d'una giornata bella ed operosa quant'altra mai, anche se la famosa *Incoronazione della Vergine*, tratta dalla «pace» niellata del Bargello, non sia effettivamente la più antica stampa [illegible] a Maso Finiguerra [illegible].

ALFREDO PETRUCCI

(«Giornalfoto»)

FRA LE PERSONALITA' STRANIERE CHE HANNO VISITATO LA FIERA DI TRIESTE, C'E' STATO IL DOTT. KARL WESSELY, PRESIDENTE DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI VIENNA, CHE NELLA FOTOGRAFIA VEDIAMO ASSIEME AL VICEPRESIDENTE DELLA FIERA ULESSI E AL CONTE FACE, DIRETTORE DELL'UFFICIO AUSTRIACO DI TRIESTE PER IL COMMERCIO ESTERO. IL DOTT. WESSELY HA TENUTO UN'INTERESSANTE CONFERENZA STAMPA

QUASI UNA RIVOLUZIONE NELLA DIETETICA MODERNA

GLI ALIMENTI «ARRICCHITI»

La sterilizzazione elettronica - Pane che resta fresco e burro che non diventa acido - Aggiunti ai cibi sali, vitamine e persino antibiotici

ABBIAMO già avuto occasione di trattare degli alimenti conservati discutendo della loro innocuità, della loro digeribilità, del loro eventuale impoverimento vitaminico. Il sistema di conservazione mira a distruggere, o per lo meno, ad arrestare lo sviluppo dei germi, i quali provocherebbero l'alterazione e il successivo disfacimento dei cibi. Sono i batteri che si insediano più facilmente sulla carne e sul pesce, mentre sono le muffe che allignano con maggiore frequenza sulle verdure e sulla frutta. Gli alimenti in iscatola hanno teoricamente una resistenza illimitata, si conservano cioè anche per diecine di anni.

Ricorderemo che la tecnica di conservazione si avvale di metodi chimici o metodi fisici. I primi consistono nell'aggiungere all'alimento delle sostanze capaci di inibire i processi fermentativi o putrefattivi, sostanze che son dette perciò «conservatori» e che in piccolissima parte sono anche di uso comune ed innocue (sale, zucchero, olio, aceto) ma per la gran maggioranza sono di natura sintetica e di dubbia innocuità.

Gli esperti affermano che un «conservatore» chimico si possa considerare non tossico solo quando risulti innocuo agli animali pure dopo essere stato somministrato per lungo tempo ad una dose cento volte superiore a quella usata nell'uomo. Con un simile criterio sono stati finora esaminati circa 700 conservatori sintetici, fra i quali di solo due terzi si è così potuta accertare la assoluta innocuità.

Da poco nei procedimenti chimici di conservazione dei cibi sembra essersi realizzato un progresso ricorrendo all'aggiunta di antibiotici (specie la *subtilina*) ma sugli ottimi risultati che darebbe questo nuovo sistema è forse ancora un po' prematuro pronunziarsi. Anche recente, e di grande interesse, è l'uso di certe vitamine a scopo antisettico per ottenere la distruzione o l'arresto di sviluppo di taluni germi sensibili a codeste vitamine o per inibire talune fermentazioni non desiderate che in presenza di dette vitamine non riescono a prodursi.

Peraltro, fatta esclusione di questi due ultimi sistemi (aggiunta di antibiotici o di vitamine) ancora in fase di esperimento e su cui non si può ancor dare un giudizio definitivo, la conservazione dei cibi con metodi chimici, vale a dire con l'aggiunta di conservatori sintetici, è da accogliere con molte riserve in riferimento alla discutibile innocuità di moltissimi di codesti «conservatori».

E quindi è da preferire, in linea di massima, la conservazione con metodi fisici, i quali sono già numerosi e si vanno continuamente perfezionando. Essi vanno dai più antichi ai più moderni ed avveniristici, essiccamento, affumicamento, disidratazione, polverizzazione, liofilizzazione, uso del calore, dell'ossigeno, dell'ozono, refrigerazione, congelamento, uso dei raggi ultravioletti, di quelli infrarossi, della neve carbonica, degli ultrasuoni, e infine sterilizzazione mediante bombardamento elettronico attraverso la scatola.

L'essiccamento si ottiene con l'esposizione prolungata ai raggi solari o ad altra sorgente di calore, e si traduce in un impoverimento di acqua, la cui presenza è condizione determinante per lo sviluppo dei germi. L'affumicamento si esegue bruciando delle sostanze resinose (faggio, alloro, ginepro, pece greca, ecc.) capaci di produrre poco calore ma molto fumo ricco di gas, i quali per l'azione dannosa che svolgono sui germi permettono la conservazione dell'alimento affumicato. Questo sistema non è dunque esclusivamente fisico, ma fisico-chimico.

La disidratazione

La disidratazione consiste pure nel sottrarre acqua al cibo da conservare, ma con mezzi tecnici e in modo più spinto fino a ridurre il peso a un sesto soltanto di quello iniziale. Analogo è il procedimento della polverizzazione con cui l'alimento disidratato viene ridotto in polvere. Più recente è la liofilizzazione, usata per il latte, i succhi di frutta, il tè, il caffè ecc., nella quale il meccanismo della disidratazione è portato al massimo, cosicchè la sostanza divenuta *liofila* (cioè assetata di acqua e perciò con grande tendenza a sciogliersi) torna al suo stato liquido normale al minimo contatto con l'acqua.

Sull'uso del calore (pasteurizzazione) o dell'ossigeno o dell'ozono vi è poco da dire, così pure sull'uso degli ultrasuoni, dei raggi ultravioletti e di quelli infrarossi. Usatissimo è il freddo sia sotto forma di refrigerazione, in cui la temperatura viene abbassata ma non al di sotto dello zero, sia sotto forma di congelamento, in cui la temperatura è portata sotto zero.

Un sistema recente di far ricorso al freddo consiste nell'uso del cosiddetto *ghiaccio secco*, di cui ci si serve anche comunemente per mantenere per un certo tempo solidi i gelati. Si tratta di comprimere ad alta pressione della anidride carbonica, la quale finisce così col passare dallo stato gassoso allo stato liquido, liquido che si fa solidificare a temperatura bassissima.

I blocchi di anidride carbonica solida, o *neve carbonica*, hanno una temperatura di circa 80 gradi sotto zero e presentano la preziosa caratteristica di evaporare molto lentamente. E poichè si tratta di un gas compresso la sua evaporazione non si traduce in formazione di liquido ma si svolge con un continuo distacco di anidride carbonica gassosa dal blocco solido, il quale quindi non bagna, e per tal motivo appunto è stato detto ghiaccio secco.

La sterilizzazione elettronica sembra essere fra le più vantaggiose e già si parla di ricorrere alle radiazioni emesse dagli isotopi radioattivi ottenuti nelle pile atomiche; ma per ora il costo di un simile sistema è proibitivo. Comunque, dopo questa rapida rassegna, si può tenere per certo che il sistema di conservazione con metodi fisici è innocuo purchè non si commettano errori di procedimento, purchè non si usi il cibo, per esempio, molto tempo dopo averlo scongelato o molto tempo dopo aver aperto la scatola.

Gli antiossidanti

Ma oggi, oltre che a conservare un dato alimento, si mira alle volte a preservarlo da certe alterazioni, o a modificarlo per arricchirlo di componenti (specie sali minerali e vitamine) che o difettano in partenza o vengono parzialmente distrutti dal processo di conservazione.

A scopo preservante un primo mezzo è costituito dagli insetticidi (DDT, clordano, lindano ecc.) quando si tratta di grandi depositi di derrate alimentari che vanno salvaguardati dall'azione dannosa degli insetti. Per preservare i grassi contro l'irrancidimento, che non solo ne compromette il contenuto vitaminico ma li rende tossici, si usano i cosiddetti antiossidanti che impediscono lo sviluppo dei germi a cui si deve il processo dello irrancidimento.

Per preservare la frutta si usa avvolgerla con carta speciale ad azione fungicida preparata con particolari sostanze. Gli agrumi, per esempio, avvolti in questa carta dànno dopo un mese il 2 per cento di scarto, mentre quelli avvolti in carta comune dànno uno scarto del 25 per cento già dopo una settimana.

Per la preservazione ha importanza anche il tipo di imballaggio. Le scatole di latta sono sostituite in Norvegia con quelle di alluminio, le quali poi sotto forma di tubo flessibile (come i tubi dentifrici) si prestano a conservare la pasta di acciughe, la maionese, il pomodoro concentrato e lo stesso latte condensato. Si usano anche involucri fatti con determinate lacche o con sostanze plastiche o sacchetti di *clorocaucciù* il quale, saldandosi a caldo con la stiratura garantisce una chiusura ermetica e una assoluta impermeabilità.

Per evitare che la frutta fresca tagliata in fette ed esposta all'aria si imbrunisca si usa la tiourea. Ma una delle più diffuse esigenze è quella di ottenere un pane capace di mantenersi fresco a lungo, quel tipo di pane che sembra usassero i tedeschi a bordo dei loro sommergibili. Siccome la trasformazione del pane fresco in pane raffermo è dovuta alla cristallizzazione dell'amido si è pensato di aggiungere alla farina delle sostanze che siano in grado di impedire tale cristallizzazione (monostearato di glicerina, stearato di poliossietilene) e si è riusciti così ad ottenere un pane che non diventa raffermo.

Sostanze coloranti

Oltre che della preservazione degli alimenti l'industria si interessa oggi di renderli più accetti al pubblico apportandovi determinate modifiche di carattere estetico o gustativo. Sembra, per esempio, che il pane sia tanto più gradito quanto più è bianco, ed ecco allora diffondersi in America l'aggiunta di sostanze per imbianchire le farine (tricloruro di azoto, biossido di cloro) onde ottenere un pane bianchissimo.

Altre sostanze vengono aggiunte invece per colorare le farine secondo il tipo di torta o di dolce che si vuol confezionare, tipo legato presso il consumatore a quel colore tradizionale. Un derivato della cumarina viene aggiunto per migliorare l'aroma e il sapore dei dadi per brodo. E si potrebbe continuare. Ma vogliamo concludere con le aggiunte praticate a scopo di arricchimento, cioè o per aumentare il valore nutritivo di certi cibi o per reintegrare le perdite dovute al processo di conservazione.

L'arricchimento più comune finora è quello che si riferisce al contenuto vitaminico. Abbiamo anche in Italia latte in iscatola, formaggini, pastine ecc. a cui nella preparazione sono state aggiunte delle vitamine sintetiche. Ma in alcuni casi si ritiene opportuno aggiungere dei sali (in Inghilterra durante l'ultimo conflitto mondiale per prevenire la carenza di calcio si usava aggiungere alle farine la cosiddetta creta preparata) o reintegrare altri componenti (in America il contenuto in grasso del latte evaporato viene arricchito con l'aggiunta di crema).

In tema di arricchimento dei cibi va destando grande interesse l'aggiunta degli antibiotici (aureomicina, terramicina) il cui uso ha rivelato un loro favorevole influsso sullo sviluppo delle piante e degli animali; non si esclude che alimenti i quali siano stati arricchiti con tali antibiotici possano favorire la crescita e lo sviluppo anche nell'uomo.

GAETANO LISI

SETTE SETTIMANE NELLA RUSSIA DI MALENKOV

Un alacre ritmo di marcia per colmare enormi lacune

La manodopera sovietica è così poco qualificata che la produttività sarebbe minima se l'entusiasmo non supplisse alla ignoranza e alla inabilità

5.

HO parlato dell'impressionante sviluppo economico dell'U.R.S.S. Quello che è ancora più notevole è l'entusiasmo di tutti i «responsabili» che ho incontrato. Dico di proposito «responsabili», poichè non potei prender contatto con la popolazione e ne ignoro del tutto i sentimenti.

Ho visto nell'U.R.S.S. alcuni veri capi, pieni di fede e fieri di portare la loro pietra all'edificazione di una società nuova. Quell'architetto che conobbi all'università di Mosca, quel conservatore della Biblioteca Lenin, quei rettori delle università di Kharcov e di Kiev, quei dirigenti di kolkhoz *si mostravano convinti di fare grandi cose.*

Ricordo un direttore di fabbrica di Saporoze che dopo avermi per tutta la mattina pilotato fra i vari reparti voleva ancora, prima che riprendessi l'aeroplano nel pomeriggio, farmi vedere la «sua» città, il «suo» teatro, il «suo» parco di cultura, il «suo» cinematografo. Nel congedarmi mi disse: «Il più gran piacere che lei mi farà sarà di ritornare qui fra tre anni. Allora non riconoscerà più Saporoze». Così dicendo non si atteggiava a profeta. Vi sono a Saporoze tanti stabili in costruzione che non c'è nulla di strano ad annunziare che fra qualche anno la città avrà cambiato volto.

Pari entusiasmo fra gli studenti — i responsabili di domani — così come fra i giovani soldati dell'Esercito rosso che le autorità accademiche di Mosca avevano chiamato a dare l'ultima mano affinchè l'università nuova fosse pronta il giorno dell'inaugurazione. Ero stato lì qualche giorno prima insieme all'architetto. Bisognava vedere la costernazione di quei giovani nell'osservare l'orma delle nostre scarpe fradice sui pavimenti di legno delle aule e dei corridoi, che essi avevano lucidato con ardore.

E' di certo un entusiasmo indispensabile. La manodopera sovietica è così poco qualificata che la produttività sarebbe derisoria se il fervore non supplisse all'ignoranza o all'inabilità. Gli operai che ho visto lavorare erano incomparabilmente meno destri, più ignoranti e più lenti dell'operaio belga più pigro e più rozzo. In tutte le fabbriche che ho visitato il lavoro mi è parso male organizzato. Una quantità di operai stavano senza far nulla. Le spiegazioni che ricevetti allorchè feci questa osservazione furono così stravaganti da farmi capire che avevo messo il dito su una piaga del regime. Seppi, poi, che Malenkov aveva osservato le stesse cose. Nell'ottobre del 1952 egli dichiarava che le perdite e gli errori nella lavorazione erano costati nel 1951 nelle sole aziende dipendenti dai Ministeri, più di cinque miliardi di rubli (250 miliardi di lire), e che i trasporti erano così male organizzati e mal coordinati che certe fabbriche potevano lavorare solo un giorno su tre.

Un gustoso aneddoto

C'è un aneddoto che merita di diventare celebre. Si tratta di un elettricista che fu chiamato a riparare un campanello in un'ambasciata. L'operaio si presenta con le mani vuote, senza arnesi. Gli dànno un cacciavite e una pinza. Si mette al lavoro e dopo mezz'ora se ne va trionfante: il campanello funziona. Per disgrazia non funziona più il telefono. Si va a cercare la causa e si scopre che il filo del telefono è stato tagliato per alcuni centimetri. L'elettricista aveva avuto bisogno di filo per riparare la soneria e ne aveva scoperto uno magnifico che scorreva lungo il muro: quello del telefono.

Chiunque abbia viaggiato nell'U.R.S.S. sa che è opportuno portarsi uno specchietto, poichè è raro trovare uno specchio sopra il lavandino. Bisogna insaponarsi la barba nella stanza da bagno e radersi nella camera da letto. In una vasca da bagno non si sa come stare, poichè se il tappo si trova a un'estremità, l'idraulico sovietico pare abbia preso gusto a mettere il rubinetto esattamente all'estremità opposta, il che rende disagevole qualunque posizione. Sul piroscafo vi annunziano con entusiasmo che c'è la doccia calda e fredda; manca però la possibilità di mescolarle, sicchè bisogna scegliere fra l'acqua bollente e la doccia gelata. Nelle strade si vedono uomini e donne curvi sotto pesanti fardelli: a tal punto che mi sono domandato se nell'U.R.S.S. si conosca il carrettino.

Non credo che sia il caso di alzare per questo le braccia al cielo. Si capisce che non si trasforma in pochi anni un mugik *figlio di* mugik *(e spesso di un* mugik *ubriacone) in un tecnico. La cattiva qualificazione operaia fa sì che l'U.R.S.S. sia afflitta da una vera e propria crisi di manodopera e che il Governo sovietico debba far appello alle donne.*

E' assai penoso vederle impiegate in lavori pesanti: nelle grandi città ci sono poliziotte che regolano la circolazione, donne che guidano il tram. Si trovano nelle officine innumerevoli operaie che non sono affatto adibite a lavori leggeri. Nei cantieri edilizi vi sono donne muratori e terrazzieri. E queste sono più attive degli uomini. Le ho viste spesso continuare il lavoro mentre i loro compagni si riposavano o facevano lunghe pause.

Questa differenza di trattamento non è nuova; la letteratura russa anteriore al regime sovietico è piena di racconti dove la donna lavora e il mugik *si ubriaca e si accontenta di picchiare la moglie quando si accorge di qualche malefatta. A tal punto che questa, stupita quando non era più picchiata, si inquietava e domandava: «Non mi picchi più? E' forse perchè non mi ami più?» So anche che la Russia è vicina all'Asia, dove non è raro vedere le donne adibite ai lavori più pesanti mentre i mariti si dànno al dolce far niente. Ciò non toglie che un occidentale si abitua male allo spettacolo di questi milioni di donne sottoposte a fatiche così dure. Mi hanno detto che le donne russe rivendicano come un onore il diritto di partecipare allo sviluppo economico del loro paese. La propaganda ufficiale sostiene che esse accetteranno di riprendere il loro posto al focolare domestico soltanto quando il loro paese disporrà di un numero sufficiente di operai specializzati.*

I Soviet del resto non si fanno illusioni. Conoscono queste lacune e incoraggiano in modo vistoso l'insegnamento in tutte le sue forme: scuole tecniche, corsi per adulti, facoltà universitarie, scuole primarie e secondarie.

Ho trovato una biblioteca in tutte le fabbriche che ho visitato. Essa anzi sembra il centro dell'azienda. In ciascuna di esse ho trovato migliaia di libri e decine di migliaia di riviste. Non ho visto mai la sala vuota; gli operai vi si riunivano numerosi durante le pause e leggevano in silenzio. Nella ferrovia sotterranea, nei filobus, nei tram ho visto numerosi operai chini su un libro o su una rivista. Dalle figure che ornavano le pagine capivo che si trattava spesso di studi e di articoli tecnici.

Che dire della formazione artistica? Vent'anni fa avevo dedicato la mia prima visita a Leningrado al museo dell'Ermitage, uno dei più belli del mondo, che raccoglie opere stupende di Breughel il Vecchio, Breughel il Vellutato, Rubens, Van Dyck, Rembrandt, Tiziano, il Correggio, il Raffaello, e soprattutto una tela veramente notevole di Leonardo: la Madonna Litta. Osservai allora che la guida conduceva per le vastissime sale gli studenti e i soldati, i quali le attraversavano a passo di carica, senza neppur guardare tutti quei capolavori. Non è così oggi; sono rimasto ammirato, durante la mia prima visita, nel vedere un gruppo di giovani che era accompagnato da un competente. Non occorreva conoscere il russo per seguire la scena. Il professore commentava a una a una le opere, ma subito dopo uno studente o un soldato, non raffrenando il proprio entusiasmo, «spiegava» ai compagni un particolare del quadro sul quale la guida non aveva forse insistito abbastanza. Osservavo la simpatica scena mentre aspettavo il mio turno per ammirare il quadro. Quando il gruppo si allontanò, due o tre giovanotti si soffermarono ancora, col naso sulla tela, come in estasi.

Curiosità intellettuale

Non trarrò da questi episodi — semplici indizi per me — frettolose conclusioni. I russi dànno altre prove della loro curiosità intellettuale; c'è tanta gente alla porta dei musei quanta ce n'è agli sportelli degli stadi. Si vedono code davanti alle edicole dei giornali. Nonostante tirature in aumento, le pubblicazioni sovietiche non arrivano a soddisfare il pubblico impaziente, e i libri rimangono esposti appena poche ore nelle vetrine dei librai.

La brevità del mio viaggio e la mia ignoranza della lingua mi vietano evidentemente di portare un giudizio sul valore dell'insegnamento dispensato in Russia. Dirò che quando, durante un recente soggiorno a Washington, comunicai le mie osservazioni a un americano assai informato delle cose russe, questi non manifestò alcuna sorpresa, anzi accentuò quel che io dicevo. «Secondo le nostre notizie, mi disse, le università sovietiche producono attualmente ingegneri migliori e più numerosi di quelli che escono dalle università tedesche».

Quand'anche quest'insegnamento non uguagli il nostro, la curiosità intellettuale che si è destata nell'U.R.S.S. farà sì che domani le repubbliche socialiste disporranno in ogni caso di operai migliori di quelli di oggi, di tecnici più accorti, di ingegneri più istruiti. Forse queste riflessioni vanno alquanto corrette. Ho l'impressione, a difetto di qualsiasi certezza, che le autorità sovietiche non mi hanno fatto visitare le fabbriche meglio attrezzate nè quelle dove lavorano gli operai migliori. Se fossi stato una specie di Giuseppe II, un nuovo Potemkin mi avrebbe condotto di là dagli Urali o in una di quelle regioni che sono ancora vietate agli stranieri, e avrei visto quello che l'U.R.S.S. sottrae ancora agli sguardi altrui ed è più prezioso.

Alcune persone alle quali descrivevo queste impressionanti realizzazioni economiche, che nessuno oggi contesta più, nonchè l'entusiasmo dei dirigenti e la sete di apprendere di una intera popolazione, mi hanno fatto delle domande assai giuste.

Quesiti insolubili

Eccole. Fino a che punto lo sviluppo economico della Russia è dovuto al marxismo-leninismo-stalinismo? Non hanno piuttosto tali dottrine frenato un'espansione che senza di esse sarebbe stata ancora più sorprendente? Che cosa vieta di credere che il capitalismo privato non avrebbe avuto risultati ancora migliori del capitalismo di Stato, e non avrebbe suscitato un entusiasmo anche maggiore? Non aveva forse il regime zarista formato una classe di intellettuali? E se gli fosse permesso di sopravvivere, non avrebbe fatto ancora meglio?

A queste domande è impossibile rispondere. Si entra nel campo della congettura e della ricerca dottrinale. Un regime democratico avrebbe compiuto realizzazioni importanti come quelle della dittatura staliniana? Il popolo sovietico è maturo per la democrazia? Se Trotzky avesse avuto il sopravvento su Stalin, sarebbe riuscito meglio del suo rivale? Sono quesiti insolubili.

Il fatto importante è questo: se l'Unione Sovietica continuerà a progredire, tanto da esserne modificato il livello di vita delle popolazioni, i suoi dirigenti diranno che la vittoria sarà stata dovuta al comunismo e non già all'immensità del mercato, allo zelo dei lavoratori e al progresso della tecnica. Si potrebbe pure osservare che i giovani non sono spinti nei musei, nelle biblioteche e nelle sale di lettura dalla sola curiosità intellettuale. Probabilmente essi cercano di evadere dai meschini alloggi in cui vivono ammucchiati in una snervante promiscuità. Ma, anche qui, il fatto rimane: siccome vanno a scuola, all'università, nei musei, nelle sale di lettura, l'economia sovietica si avvantaggerà presto di operai più qualificati e di tecnici più preparati.

Allo stesso modo, non nego che l'entusiasmo dei «responsabili» sovietici abbia una larga base nell'ignoranza e nella mancanza di qualsiasi termine di paragone. Ma intanto esiste, e costituisce un lievito potente.

Non penso però nemmeno che tutto si possa spiegare con l'impenetrabilità del mondo russo. Lo sviluppo rapido di un paese nuovo genera sempre una certa allegria, una certa fierezza. Le Russie dell'Europa e dell'Asia erano, nel 1917, paesi depressi, e non sorprende che provino oggi l'entusiasmo caratteristico delle nazioni che colmano a grandi passi il loro ritardo.

Trovai un fervore simile nel Congo Belga. Posso anzi dire che il nostro vecchio umanismo occidentale ha impresso a questo allegro dinamismo una qualità e una elevatezza che ho cercato invano fra coloro che negano i valori spirituali. Anche nel Congo, due anni fa, c'erano funzionari, medici, missionari, i quali con immensa fierezza mi facevano visitare la loro chiesa, il loro ospedale, la loro maternità, il loro asilo per neonati, le case che avevano costruito per i loro operai.

Con ciò dico tutto il rammarico che mi ispira la mancanza di fede e di entusiasmo nel mio paese. Intorno a me vedo, nel Belgio, soltanto giovani che sognano di andarsene nel Congo o in altri paesi lontani, «poichè, dicono, qui non c'è più nulla da fare».

Una persona che mi sentì esporre queste impressioni di viaggio mi ha scritto una lettera assai bella, che dice fra l'altro: «C'è da trarre una dolorosa lezione da ciò che ci avete narrato. Quel regime comunista che uccide la fede e ignora la libertà riesce a suscitare degli entusiasmi. Noi che abbiamo la fede e la libertà viviamo nell'indifferenza collettiva e con la sola preoccupazione della nostra riuscita personale. E non siamo felici. Perchè? Perchè non abbiamo più ideali».

RAYMOND SCHEYVEN

(«Giornalfoto»)

PERSONALITA' STRANIERE ALLA FIERA DI TRIESTE: IL MINISTRO D'IRLANDA AL QUIRINALE, S. E. DENIS DEVLIN, HA PARLATO IERI SUL TEMA «RAPPORTI ECONOMICI FRA L'IRLANDA E L'ITALIA». NELLA FOTO, IL CORDIALE INCONTRO CON IL PRESIDENTE DELLA FIERA, ING. SOSPISIO

LIBRI RICEVUTI

Nella collana di «Romanzi moderni» dell'editore Garzanti, dopo il successo ottenuto dal primo libro del giovane scrittore francese *Jean Hougron*, vede ora la luce un secondo romanzo; *Morte di frodo* (trad. di R. Ortolani, L. 900) Hougron ha trascorso cinque anni in Indocina dal 1946 al 1951, ed è per l'appunto la storia di un villaggio sperduto nelle paludi indocinesi ch'egli narra in «Morte di frodo». In questo villaggio arriva un giovane francese insieme a una ragazza indigena e riesce a ridare una parvenza di vita civile agli abitanti, nonchè a far sì che il Governo francese liberi tutta la provincia dai Vietminh. Ma, ritornato a Saigon, egli viene ucciso per una colpa non commessa. Hougron non trae conclusioni dal suo racconto, che è tutto visivo, immediato, stringato.

o

Sotto la direzione del prof. Giacomo Lorenzini la nuova collana *«Psicologia e Vita»* edita dalla Società Editrice Internazionale di Torino è destinata agli educatori e a tutti coloro che si interessano dei problemi attinenti la preparazione dei giovani alla vita. Perciò essa, mentre offre al lettore gli aggiornamenti richiesti dal rapido sviluppo delle discipline psicologiche, non perde di vista la finalità educativa: contribuire ad una conoscenza sempre più completa dell'educando per una più feconda applicazione dei principi pedagogici.

Dai diversi settori delle scienze psicologiche, quali la psicologia pedagogica, la psicologia del fanciullo e dell'adolescente, la caratterologia, la psicologia degli anormali, la psicologia del lavoro, l'igiene mentale, le scienze biopsicologiche, la Collana raccoglie quelle opere di studio, di ricerca, di esposizione che sono maggiormente orientate verso un'educazione integrale, secondo le esigenze perenni della persona umana e dell'odierno progresso sociale.

La rivista «Turismo»

Una ridente panoramica di Asolo è il festoso biglietto di presentazione ai lettori del nuovo numero della rivista «Turismo», l'interessante rassegna mensile diretta da Mario Maurizi, uscito in questi giorni. Il sommario degli articoli pubblicati annovera nomi noti al pubblico, da Luigi Pescasio a Cesare Verani, Mario Puccini, Silvio Maurano, Memore Pescasio, da Armando Zamboni a Emile Schaub-Koch, Salvatore Bono, Giovanni Petronilli, Enzo Dal Pozzo, Giuseppe Mazzotti, da Mario G. Midena a Giuseppe Mormino, Remigio Marini e Nino D'Angelo. Il professor Loris Premuda, infine, in una pagina brillante, dice la sua opinione di medico sui bagni marini. Ma gli articoli e le impressioni sulle più suggestive località della penisola non costituiscono l'unico corredo della rivista, che è arricchita da superbe fotografie, recensioni e notizie interessanti non solo il mondo turistico ma tutto il pubblico.

UN RICEVIMENTO DI UNA SONTUOSITA' CHE HA SBALORDITO PERSINO HOLLYWOOD E CHE NON SI RICORDAVA DA ANNI E' STATO OFFERTO DA UN MILIARDARIO CALIFORNIANO A UN CENTINAIO DI ATTORI DEL CINEMA. NELLA FOTO: EVA GABOR (a sinistra) ATTENDE DI RIEMPIRE IL BICCHIERE A UNA FONTANA DA CUI SCORRE CHAMPAGNE

UN IMPORTANTE E ACUTO SAGGIO DI CARLO SCHIFFRER

I centri slavi degli altipiani carsici e la loro evoluzione ad opera degli italiani

Poveri e statici villaggi trasformati in embrioni di città

(E) Vi è la possibilità di un contributo positivo alla soluzione dei problemi dei rapporti italo-jugoslavi, sottoponendo ad una revisione critica quelli che appaiono obiettivamente i risultati più salienti della nostra amministrazione nella zona contesa? Carlo Schiffrer pensa che ciò sia possibile, e affronta il tema attingendo ad un abbondante materiale di prima mano conservato nell'archivio della Prefettura di Trieste, e altresì valendosi delle molte notizie raccolte mediante un questionario sottoposto alle persone meglio in grado di conoscere le varie situazioni locali, come segretari comunali, medici condotti, ecc.

[illegible]

città. Ad esempio sul Carso, nei quattro decenni che corrono tra il censimento del 1869 e quello del 1910, Sesana, capoluogo del distretto, aumenta appena di un centinaio di abitanti. Comeno, capoluogo di mandamento, passa da 746 a 860; Tolmino da 956 a 1006; Circhina da 890 a 1000; Plezzo nello stesso periodo presenta addirittura una diminuzione. [illegible]

[illegible] *cina Prestrane la quintuplica. Quanto alle caratteristiche di queste migrazioni e la loro provenienza, l'autore osserva come i dati dei censimenti non consentano che un'analisi molto limitata. Comunque, mentre nel 1910 i distretti montani della zona contavano pochissimi italiani, nel 1921 in ogni Comune* [illegible]

[illegible] *borghesia slava più intraprendente, che prima o mancava o era ridottissima di numero e limitata di iniziativa.*

Il risultato di tutte queste circostanze fu, che in breve volgere di anni quei centri, da villaggi quali erano e quali sarebbero stati destinati a rimanere senza l'impulso esteriore, acquistarono il carattere esteriore e intrinseco, geografico ed economico, di agiate cittadine. Come Postumia, che, da piccolo borgo di 2.000 anime nel 1910, ne contava, nel 1940, già 6.000, due terzi italiani e un terzo sloveni, era diventata una bella cittadina, sede di uffici civili e militari, stazione internazionale di confine, con un intenso movimento turistico apportatore di benessere per tutti. E' questo — accentua l'autore — forse il fatto geografico più notevole e caratteristico, connesso con la amministrazione italiana delle terre carsiche e montane: gli italiani, la Nazione cittadina per eccellenza, col fermento nuovo che portarono nella regione provocarono lo sviluppo di nuove città.

A conclusione dell'importante saggio, appoggiato ad una doviziosa casistica, obiettivamente esposto, rigorosamente documentato e criticamente analizzato, l'autore scrive:

«Gran parte degli elementi italiani abbandonò il paese già nell'autunno del 1943. Rimasero soprattutto i ferrovieri, ma anche questi furono costretti ad andarsene nell'estate del 1945. Oggi non si ha notizia di italiani che siano rimasti nei paesi carsici e montani. Diranno i prossimi anni se la loro opera ha rappresentato un fermento duraturo per quei centri che si sono trasformati in embrioni di città, oppure se tali centri sono destinati a involversi di nuovo verso la loro precedente condizione di poveri e statici villaggi».

IL COMUNE DI TRIESTE alla Mostra «Torino in fiore»

Molto ammirato il campo giochi di via San Michele

L'«Associazione orticola del Piemonte» celebra quest'anno i suoi cento anni di vita. Il Comune di Torino, partecipando in modo fattivo a questa importante ricorrenza, ha organizzato nel Palazzo Reale una «Mostra internazionale dei fiori e del giardino», che nel complesso delle manifestazioni è stata intitolata «Torino in fiore». Essa è stata giudicata sino dal suo nascere così interessante che vi hanno aderito immediatamente floricultori di ogni Nazione.

La Mostra rappresenta il lavoro dei floricultori di centinaia di Nazioni, che sono intervenuti dal lontano Giappone, dall'America del Sud, da ogni parte d'Europa. Il Comune di Trieste è presente alla Mostra esponendo fotografie e disegni dei particolari costruttivi ed un magnifico plastico, del campo giochi di via San Michele, che è stato definito il più bello d'Italia, sia per l'arditezza delle sue linee costruttive che per la perfetta disposizione dei servizi, ottenendo l'ammissione al concorso finale per la premiazione che avrà luogo a fine mese alla presenza del Presidente della Repubblica Einaudi.

Tra le varie manifestazioni ha avuto luogo un «Convegno internazionale dei direttori delle piantagioni municipali». A tale convegno hanno partecipato oltre ai dirigenti italiani, quelli francesi, inglesi, olandesi, tedeschi, spagnoli. Il convegno, per la prima volta in campo internazionale, ha affrontato il problema dell'elemento verde nell'urbanistica moderna. Il dott. Duilio Cosma, che vi ha partecipato quale delegato del Comune di Trieste, ha ottenuto un personale successo alla soluzione dei vari problemi, apportando nella discussione la sua competenza in materia legale, per la salvaguardia dell'elemento verde nella zona non solo della cinta urbana, ma pure verso quelle zone verso le quali si sviluppa la città moderna. A tale fine è stato proposto un disegno di legge, che verrà trasmesso ai competenti organi ministeriali.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 8235 (8200), Bastogi 1279 (1282), Generali 13065 (13055), Ras 5605 (5635), Cantoni 10765 (10850), Olcese 1700 (1695), Cucirini 7060 (7050), Rossi 16400 (16375), Fisac 150 (—), Fibre 2120 (—), Snia 1301 (1299), Finsider 426 (—), Ilva 239 (237), Catini 1270 (—), Fiat 763 (761), Sade 1081 (1076), Edison 2070 (2058), Seso 2008 (2012), Sip 1224 (—), Vizzola 2215 (2233), Merid. 1075 (1067), Rom. El. 3635 (3620), Terni 175.50 (175), Stet 2343 (2335), Eridania 21650 (21800), Anic 1290 (1278), Saffa 1278 (1294), Italgas 1428 (1416), Pirelli It. 1796 (1792), Pirelli e C. 1580 (1570).

TRIESTE

Generali 13080 (—), Finmare 350 (347), Assicuratrice 3620 (—), Ras 5650 (—), Snia 1300 (—), Catini 1272 (—), Crda 285 (290), Pirelli S. p. A. 1793 (1780).

Valute libere: Sterlina 6150, marengo 4650, unitaria 1700, dollaro 627, svizzero 146.50.

IL PROGRAMMA DELL'OPERA GIULIANI E DALMATI

CASA E LAVORO PER I PROFUGHI

Dal complesso edilizio di Chiarbola alle nuove realizzazioni. Il dovere sociale di aiutare una vasta impresa nazionale

Viva eco permane in città della cerimonia con cui l'Opera per la assistenza ai profughi giuliani e dalmati ha inaugurato il complesso edilizio realizzato in Chiarbola. L'Opera, sorta nel 1949 per iniziativa del compianto ing. Oscar Sinigaglia, solo nel 1951 aveva creato una propria Delegazione a Trieste e giungeva nella nostra città già con un brillante consuntivo di realizzazioni al suo attivo. Basta dire del Villaggio Giuliano-Dalmata, sorto sulla Via Laurentina, a Roma, dove attualmente hanno trovato casa e lavoro oltre 200 famiglie di profughi giuliano-dalmati. Infatti il benemerito ente ha affrontato il problema assistenziale dei profughi in modo radicale. Lasciando agli organi della assistenza pubblica del Ministero dell'Interno i problemi relativi all'assistenza immediata dei profughi, il nuovo Ente, sin dal suo sorgere, ha impostato un programma per sistemare definitivamente in patria i profughi, problema arduo ove si pensi al grande numero di senzatetto e di disoccupati che ci sono in tutta Italia. Ma la grande sensibilità della maggior parte degli italiani verso i fratelli che tutto hanno abbandonato per un puro ideale di Patria, ha permesso all'Opera di realizzare un complesso di iniziative.

Nel citato Villaggio di Roma è stato fatto il primo esperimento, diretto a dare accanto alla casa il lavoro: nel ciclo economico sorto con la creazione del nuovo Villaggio sono state inserite botteghe commerciali, artigianati, piccole industrie, ecc. a cura di profughi che già esercitavano tali attività nei territori abbandonati e che hanno beneficiato di appositi finanziamenti da parte dell'Opera stessa. Successivamente i nuclei edilizi sono sorti a Venezia, Padova, Vicenza, Verona, Bari. Stanno sorgendo a Milano, Genova, Napoli, ecc. L'Opera, per risolvere il problema alloggiativo dei profughi, ha attinto a tutte le vigenti disposizioni in materia edilizia; ha costruito case con la legge Aldisio, con la legge Tupini, con la legge per i senzatetto; ha ottenuto programmi particolari dalla Unrra Casas e ha attinto alla generosità della pubblica beneficenza, la quale per il solo programma edilizio a tutto dicembre u. s., ha contribuito con ben lire 201.206.330.

Lo Statuto dell'Opera prevede che l'Ente possa attuare il suo vasto programma, anche con l'apporto di enti e di privati, i quali si iscrivono come soci dell'Ente; infatti l'art. 10 dello Statuto dell'Opera reca: «Chiunque, Ente o privato, può aderire all'Opera in qualità di socio sostenitore. I soci si distinguono nelle seguenti categorie: a) soci d'onore che abbiano elargito oltre 500.000 lire; b) soci benemeriti che abbiano elargito oltre 100.000 lire; c) soci ordinari oltre 10.000 lire».

La Delegazione dell'Opera di Trieste, nel quadro della più vasta attività che l'Opera svolge in tutto il territorio della Repubblica, sta attuando un particolare programma edilizio nella nostra città, finanziato sul bilancio del Territorio e integrato dai fondi della pubblica beneficenza, messi a disposizione della Sede centrale dell'Opera. Entro il 31 dicembre c. a. l'Opera conta di poter ultimare complessivamente 400 alloggi, che verranno destinati esclusivamente ai profughi giuliano-dalmati, che a Trieste hanno trovato una stabile sistemazione al lavoro.

Intanto è bene accennare all'appello che in questi giorni la Delegazione dell'Opera di Trieste sta per rivolgere ad Enti e a privati, affinchè tutti vogliano concorrere all'importante programma sociale e nazionale, per assicurare una casa e un lavoro ai profughi giuliano-dalmati.

Una tesi di laurea sul pittore Giuseppe Barison

La signora Silvia Furlani ha superato brillantemente presso la nostra Università gli esami di laurea in lettere discutendo col chiaro prof. Luigi Coletti una tesi sull'opera del pittore triestino Giuseppe Barison.

Atterrata da uno scooter

Adagiata su un tassametro, Maria Carmela Convertini, di 68 anni, abitante in via Foscolo 39, è stata trasportata ieri all'ospedale, dove i sanitari, dopo averle riscontrato la frattura del polso sinistro, escoriazioni alla regione sottorbitale sinistra e contusioni al ginocchio sinistro, l'hanno giudicata guaribile in 40 giorni. La Convertini, che dopo le cure è stata dimessa, ha narrato che, verso le 16.45, nell'attraversare la via Marconi, all'altezza della trasversale via Torricelli, era stata atterrata da uno scooter, che passava di là diretto verso la via Fabio Severo. Il centauro s'era affrettato a soccorrerla, ma sul momento la Convertini non aveva avvertito dolori di sorta ed aveva quindi trascurato di chiedere le generalità dello scooterista. Questi, sinceratosi per un'ultima volta delle sue condizioni e ottenuta una rassicurante risposta, era rimontato in sella, proseguendo la sua corsa.

Anche la bora tra le cause degli infortuni sul lavoro

Sembra un anacronismo parlare di malefatte della bora in piena estate; ma con questo tempo pazzo ogni anacronismo è possibile, ogni anomalia si può prevedere. Della bora, per l'appunto, è rimasto vittima lo spazzino Ginò Basso, di 39 anni, abitante in vicolo del Castagnetto 18, il quale verso le 15, mentr'era intento a chiudere il portone del II settore della Nettezza urbana, è rimasto con la mano sinistra imprigionata tra i battenti riaccostati all'improvviso con una certa violenza da una raffica. Il Basso, che ha riportato l'asportazione traumatica dell'ultima falange del medio, si è presentato poco dopo da solo all'ospedale, dove è stato trattenuto nel reparto ortopedico con prognosi di due settimane.

Verso le 10.45, mentre stava prestando la sua opera in un reparto della Fabbrica Tabacchi, al magazzino 70 del Porto Duca d'Aosta, l'operaia Eugenia Bonifacio, di 37 anni, abitante in via San Zenone 9, è scivolata e, perduto l'equilibrio, è andata a sbattere contro una macchina pressatrice, riportando la sospetta infrazione costale dell'emitorace destro e un leggero ematoma allo zigomo destro. Malgrado le lesioni e i conseguenti dolori, la Bonifacio non ha lasciato il suo posto di lavoro; appena alle 18.30, si è presentata all'ospedale, dove i sanitari l'hanno medicato. Dopo le cure, l'infortunata è stata dimessa con prognosi di 25 giorni.

Mentre stava rimestando della calce viva per preparare la malta nel cortile interno dello stabile in costruzione all'angolo di Campo San Giacomo con via Concordia, il bracciante Giovanni Lena, di 36 anni, abitante in via Carpison 9, dipendente dell'Impresa Cimin, con sede in via Giusti 2, è rimasto vittima di un infortunio. Improvvisamente, uno spruzzo di calce lo ha investito agli occhi, producendogli causticazioni congiuntivali. Con un'autolettiga della C. R.I., il Lena è stato accompagnato all'ospedale, medicato e giudicato guaribile in 3 giorni. Dopo le cure, anche il Lena è stato dimesso.

Un disegno di N. Perizi premiato a Venezia

Il Premio Paradiso, per un disegno, promosso dal Ristorante Paradiso, dei Giardini della Biennale di Venezia, si è inaugurato in questi giorni. Il primo premio di lire 100 mila è stato assegnato a Emilio Vedova per «Carnevale di Rio de Janeiro». Tra i vincitori degli otto premi acquisto di lire 25 mila, figura anche il pittore concittadino Nino Perizi con il disegno che riproduciamo «Uomo con gabbie».

Sarà celebrato a San Giusto il Patrono di Capodistria

La festa del Patrono di Capodistria, San Nazario, sarà celebrata domani nella Basilica di San Giusto. La Messa solenne verrà officiata da mons. Bruni, parroco di Capodistria, e vi assisterà S. E. Mons. Vescovo. Dopo la S. Messa verrà benedetto lo stendardo di San Nazario. Alla sera alle ore 19.30, nella mensa delle ACLI, via Duca d'Aosta 10, tutti i capodistriani sono invitati a una bicchierata.

Domani, alle ore 10, nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo (Cappella di via Paganini) verrà celebrata una S. Messa in onore dei Santi Quirico e Giuditta, patroni di Visignano d'Istria. Sono invitati ad assistere tutti i visignanesi. Pure domani, i profughi di Grisignana d'Istria festeggeranno il Patrono San Vito. Essi interverranno a una S. Messa che sarà celebrata alle ore 9 in S. Antonio Nuovo (Cappella di via Paganini). Nell'occasione verrà benedetto il nuovo vessillo comunale di Grisignana.

Attività della Minerva

Questa sera alle ore 18, nella Sala Silvio Benco della Biblioteca civica, avrà luogo la riunione settimanale della Società di Minerva. La scrittrice Bice Polli leggerà alcune poesie di suo padre Edoardo, quindi Gianni Pinguentini parlerà di canzoni narrative, strambotti e proverbi marinai triestini. In apertura di seduta verranno assunte le prenotazioni per la gita a Venezia.

Proficui incontri fra gli operatori del turismo

Un nuovo proficuo incontro tra gli esponenti delle attività turistiche di Trieste e di Venezia avrà luogo nella nostra città domani, auspice lo Skal Club, il sodalizio che raccoglie quanti operano nel campo del turismo. I graditi ospiti veneziani giungeranno a Trieste domani sera con la motonave «Messapia» e s'incontreranno, alle 21.30, con gli «skalmen» triestini all'Albergo Excelsior e quindi al Castello di San Giusto.

Gli ospiti, che saranno accompagnati dal presidente dello Skal Club di Venezia dott. Nasso, direttore della Società Adriatica di navigazione, si tratterranno a Trieste anche lunedì, per la visita alla Fiera e per un secondo lieto convegno con gli «skalmen» triestini, che avrà luogo a Poggioreale.

Francobolli commemorativi

A partire da oggi sarà posto in vendita, presso tutti gli uffici postali, un francobollo da 25 lire, commemorativo del primo centenario della nascita del musicista Alfredo Catalani. Tale francobollo sarà valido per la francatura fino a tutto il 30 giugno 1955, mentre sarà ammesso al cambio fino a tutto il 31 dicembre 1955.

Giaceva sul marciapiede ubriaco e malconcio

Poco dopo la mezzanotte di ieri, alcuni passanti rinvenivano disteso sul marciapiede antistante lo stabile n. 3 di viale D'Annunzio un uomo che non dava segno di vita. Veniva chiamata la CRI, che provvedeva a trasportare all'ospedale il malcapitato, identificato in un secondo tempo per il picchettino Luigi Bezek, di 58 anni, abitante in via Luciani 10. Trovato in preda ad etilismo acuto, veniva da principio trattenuto in osservazione, ma ieri mattina è stato visitato più accuratamente e i medici gli hanno riscontrato un ematoma alla regione occipitale sinistra e stato commozionale, per cui hanno deciso di trasferirlo nella II divisione chirurgica con prognosi di 8 giorni. Il Bezek è stato interrogato dalla Polizia, ma non ricorda la disavventura occorsagli; si ritiene che, dato il suo stato, l'uomo sia rimasto vittima di una accidentale caduta.

Progetti per migliorare le comunicazioni stradali

Trieste è interessata a tre utili iniziative giunte già alla fase della maturazione

Interessanti notizie sul prossimo sviluppo delle grandi comunicazioni stradali facenti capo e comunque riguardanti la nostra città, sono state pubblicate dal bollettino della Federazione Italiana della strada. [illegible]

[illegible] venuta costituzione a Vienna di una società per lo studio dei problemi tecnici e finanziari relativi all'autostrada Vienna-Salisburgo, opera questa che si collega a quella interessante il tratto Udine-Villaco. La società dispone già di un capitale di 4 milioni di scellini, forniti dagli organi di Governo, da banche, industrie e imprese private austriache. Entrambe le strade interessano ovviamente Trieste, per l'auspicato miglioramento delle comunicazioni con l'Austria.

Altra segnalazione riguarda infine la strada statale n. 53 interessante le comunicazioni tra Trieste e Milano. Una riunione ha avuto luogo a Treviso, per un approfondito esame del problema dell'ampliamento e della sistemazione di quell'arteria, al fine di migliorare i traffici tra la Lombardia e il Veneto orientale. E' stata formulata la richiesta che la strada sia inclusa nel piano di lavori promosso dal Ministero, con la proposta di allargarla a tre vie.

Al Circolo astrologico triestino

Si è di recente costituito nella nostra città un nuovo gruppo di studiosi delle cosiddette «scienze occulte», raccoltisi nel Circolo astrologico triestino. Il Circolo ha un suo programma ben definito, di cui abbiamo ricevuto copia e che così si può riassumere: 1) ricercare le corrispondenze tra le configurazioni astrali ed i fatti umani, mettendo in evidenza il parallelismo tra l'astrologia e gli altri metodi di indagine scientifica; 2) promuovere la diffusione della astrologia e favorire relazioni tra studiosi di astrologia nell'ambito sia cittadino e nazionale che internazionale; 3) cautelarsi dagli incompetenti in vista dei danni che possono arrecare. Gli stessi fondatori del Circolo ammettono che le opinioni in fatto di astrologia sono molto contrastanti. Vi sono taluni, ad esempio, che la vogliono abbassare al livello di superstizione, altri che pretendono di innalzarla a dignità di scienza: quasi sempre però entrambe le parti ignorano ciò che realmente essa sia.

Allo scopo di far conoscere al pubblico la natura e le possibilità dell'astrologia, il Circolo astrologico triestino invita coloro che fossero in qualche modo interessati a questa particolare disciplina a partecipare al ciclo di conferenze, la cui prima si è già tenuta. Altre due conferenze si svolgeranno martedì e venerdì prossimi, con inizio alle 19, nella sede della Società teosofica (corso Garibaldi 2), ove il nuovo Circolo ha trovato cordiale ospitalità. Il tema delle due conferenze sarà: «Astrologia simbolica, arte interpretativa e concezione simbolico-unitaria nella scienza moderna», e rispettivamente «Natura dell'interpretazione astrologica».

Continua senza soste l'esodo clandestino dalla Jugoslavia: nella giornata di ieri si sono presentati alla spicciolata in vari posti di polizia quattro uomini che hanno scelto la libertà.

(«Giornalfoto»)

Nella sede dell'Associazione industriali: I giovani apprendisti distintisi nei corsi serali di addestramento professionale, assieme agli industriali e ai dirigenti del Consorzio per l'istruzione tecnica, nella cerimonia per il conferimento dei premi di studio, intitolati al nome del dott. Antonio Petronio, il compianto direttore dell'Associazione industriali e già segretario generale del Comune e animatore della Lega Nazionale nelle iniziative a favore della gioventù

GHIOTTISSIMI DI GELATI i vandalici ladri nell'Oratorio

L'oratorio salesiano di via dell'Istria 53, è stato teatro, la notte scorsa, di una scorribanda ladresca che, dal pianoterra, ha «spaziato» anche al piano superiore dell'edificio. Verso le 6 di ieri mattina, il parroco della chiesa dei salesiani, don Giuseppe Malgarini, si recava negli uffici della direzione dell'Oratorio per incominciare la sua consueta attività. Appena entrato nei locali, il sacerdote s'accorgeva che i vetri d'una finestra erano infranti e che l'ufficio sembrava essere stato sconvolto da una tromba marina. Nulla però risultava mancante. Ma questa non era che la primao sorpresa della mattina per il buon parroco, il quale, di là, passava nell'ufficio parrocchiale, dove altri vetri infranti colpivano la sua attenzione. In questi ambienti, la criminosa attività dei ladri non s'era limitata a soli vetri: da un cassetto della scrivania, preventivamente forzato erano sparite ventimila lire e un anello d'oro. Compiuta la razzia, i malviventi avevano forzato la porta d'accesso della sala di ricreazione dell'Oratorio, divisa dalla «gelateria» e da un ufficio mediante un tramezzo di legno a vetrata, ostacolo rivelatosi insignificante per l'audacia dei ladri. Aperta una porta, essi hanno raggiunto la «gelateria», dove hanno intaccato generosamente il gelato, e si sono recati quindi in un vicino ufficio, dove però non hanno asportato nulla. Questa, praticamente, dev'essere considerata la seconda parte della notturna incursione: si ritiene che i ladri si siano dapprima recati negli uffici parrocchiali e in quelli dell'Oratorio, che si trovano al primo piano. Il bersaglio era a portata di mano, in quanto una terrazza ha offerto un comodo ponte ai ladri. Dopo aver agevolmente infranto i vetri delle finestre che sulla terrazza s'affacciano, i malviventi hanno evidentemente perlustrato i due locali, sono scesi poi al pianoterra, dove, con tutta probabilità, si sono limitati a fare una scorpacciata di gelato. Il danno subito ammonta a 30 mila lire.

Fra le 13.15 e le 14.30 di ieri, ignoti hanno visitato (clandestinamente, s'intende) anche il magazzino di vini e liquori di viale Miramare 17, di cui è titolare Menotti Renner, di 43 anni, abitante in via di Roiano 2. Il deposito era stato chiuso, come di consueto, per l'intervallo pomeridiano alle 13.15; ma il furto è stato scoperto prima dell'ora della riapertura da un passante, il meccanico Livio Planinec, di 32 anni, abitante in via degli Apiari 27. Verso le 14.45, egli notava con sorpresa che la saracinesca, abitualmente abbasata sino a terra, era sollevata di circa un metro. Insospettito, avvertiva il Renner, il quale, accorso sul posto, telefonava alla Emergenza. Effettivamente il magazzino era stato visitato dai ladri, i quali, penetrati con chiavi false nel locale adibito a deposito, dal cassetto di sinistra della scrivania avevano asportato dalle 60 alle 70 mila lire.

Giovedì notte — erano all'incirca le 23.30 — Antonio Cociancig, di 56 anni, domiciliato a Pianezzi di Muggia 471, lasciava la sua bicicletta, completa di tutti gli accessori, all'esterno della trattoria «Alla Pace» di Muggia e entrava nel locale per bere un bicchiere. Nei pochi minuti impiegati dal Cociancig per dare il fondo a una «ombretta», ignoti sono riusciti ad involargli il ciclo, che valeva 7 mila lire.

Il perito tecnico Giuliano Girometta, di 28 anni, abitante in via Rossetti 57, si è rivolto alla Polizia e, per conto della ditta I.C. E.M., con sede in viale D'Annunzio 53, ha denunciato che tra mercoledì scorso e ieri mattina ignoti ladri avevano perpetrato un colpo nell'Officina della cooperativa «Aurora», in Strada Vecchia dell'Istria 231. Per penetrare nei locali, i ladri avevano scelto la via di una finestra, che s'apre a tre metri dal suolo ed è priva di un vetro andato tempo addietro in frantumi. I malviventi si sono impossessati di 30 metri di cavo elettrico trifase e di un paio di scarpe. I danni ammontano a 32 mila lire.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

Collaudava senza patente la motoretta dell'amico

Bisogna riconoscere indubbiamente un fiuto particolarmente acuto all'agente che il 28 aprile dell'anno scorso, visto un motoscooterista fermo nei pressi del Faro della Vittoria e in procinto di rimontare in sella per far ritorno in città, gli si avvicinò chiedendogli i documenti. Il ventiquattrenne Coro Steiner, abitante al numero 7 di Androna degli Archi, ne era infatti privo. Non solo gli mancavano i documenti personali; ma non aveva neppure la patente di guida dei motoscooters. E neppure un'autorizzazione a guidare il micromotore, non suo.

Fermato, condotto al distretto e interrogato, il giovane Steiner venne perciò denunciato all'autorità giudiziaria; e comparso di fronte al Pretore, è stato condannato a quattro mesi di arresto e 30 mila lire di ammenda, con tutti i benefici. E' risultato che lo Steiner aveva avuto affidato il veicolo da un certo Oliviero Postogna, con l'incarico di portarlo alla sua officina per certe riparazioni. Lo Steiner portò il veicolo in officina e lo riparò; ma terminato il lavoro ebbe la cattiva idea di «collaudare» il veicolo, terminando col venir pizzicato dallo agente. E' stato comunque assolto dall'imputazione d'aver preso il motoscooter senza l'autorizzazione.

Pretore Edel. P. M. avv. Padovani, dif. avv. Geronti.

NAVI IN PORTO

B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 5 «Nora» (it.); B. 7 «Carso» (it.); B. 12 «Bistrica» (jug.); B. 22 «Kozani» (gr.), «P. Blessas» (gr.); B. 23 «Irma» (it.); B. 26 «C. di Catania» (it.); B. 32 «John Lyras» (br.); B. 33 «John Star» (br.); B. 35 «Trieste» (it.); B. 38 «Salvore» (it.); B. 40 «Europa» (it.); B. 46 «Mariasia» (pa.); B. 47 «Sofia T.» (gr.). Ars. Lloyd: «Noravind» (it.), «Luisa». Ars. Dock: «Duino» (it.), «Primo» (it.). S. Sabba: «North King» (li.). San Rocco: «Bogliasco» (it.).

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL CLAMOROSO ARRESTO DELLA RAGAZZA DI AVELLINO

«ADESSO DIRÒ MOLTE COSE»

Queste parole sarebbero state pronunciate entrando in carcere - Il suo legale afferma che la Bisaccia è la chiave di volta dell'intera vicenda Muto querela un «memorialista» che lo accusa di istigazione al falso

Roma, 18

Avevamo, non più di quindici giorni or sono, preannunciato da queste colonne l'imminenza di clamorosi arresti. Le prime informazioni a noi pervenute hanno trovato presto conferma nell'arresto di Tea Ganzaroli, autrice dell'ormai famoso quanto fantasioso centuaro di Tor Vaianica. Anche in quell'occasione informammo che nuovi sensazionali arresti, sarebbero seguiti. Ieri infatti un altro grosso colpo di scena si è avuto con l'arresto di Adriana Concetta Bisaccia, avvenuto in via Catania, dove la giovane avellinese viveva in una stanza subaffitto.

Adriana Bisaccia dunque ha visto concludersi in modo del tutto imprevisto la sua sparizione in commedia con l'imputazione di falsa testimonianza, poichè, deponendo come teste dinanzi all'autorità giudiziaria ha affermato il falso e negato il vero; ovvero ha taciuto in tutto o in parte ciò che era intorno ai fatti sui quali è stata interrogata. Non ci è dato di sapere quale sia la testimonianza che ha indotto il dott. Sepe ad emettere il grave provvedimento, ma sembra che l'incriminazione si riferisca più che ad un episodio specifico, al complesso delle deposizioni rese al magistrato.

Scarse e difficili notizie si sono avute questa mattina dal carcere delle Mantellate dove ieri ha fatto il suo ingresso Adriana Bisaccia.

Una voce, che non trova ancora conferma ufficiale, parla di una grave crisi di nervi dalla quale sarebbe stata colta la ragazza di Avellino nelle prime ore di oggi. Solo da qualche settimana infatti, la Bisaccia si era rimessa da un preoccupante esaurimento nervoso. Non è improbabile quindi che, trovandosi questa mattina dinanzi alla nuova realtà, la ragazza abbia avuto una «ricaduta».

Sembra anche, secondo una notizia non controllata, che la ragazza abbia detto al momento di entrare in cella, «basta adesso, non finirà così, e dirò molte cose»; frase che, se vera, potrebbe essere frutto della crisi o di realtà non ancora rivelate.

Il legale della giovane, frattanto, ha fatto delle importanti dichiarazioni secondo le quali la sua patrocinata sarebbe la chiave di volta dell'intera vicenda.

Frattanto nuove rivelazioni con relativo memoriale si inseriscono nell'intricata vicenda. Abbiamo già parlato del caso di Mario Ramirez, un viaggiatore di commercio che abita a Terni e che avrebbe anch'egli qualcosa da dire in merito al caso Montesi. Ora il periodico milanese «Le Ore», uscito oggi, pubblica alcune gravi dichiarazioni a carico di Silvano Muto, dichiarazioni che riportiamo per dovere di cronaca, lasciandone ogni responsabilità al citato periodico. Il Ramirez afferma che il rappresentante di «Attualità» Nicola Tasselani gli avrebbe offerto a nome di Muto la somma di due milioni se si fosse prestato a firmare degli articoli inventati di sana pianta al fine di provare la colpevolezza del Montagna quale responsabile dell'uccisione di Wilma Montesi, concertando fatti e luoghi.

«Avrei dovuto sostenere di essere in rapporti d'affari con Ugo Montagna — prosegue il racconto del Ramirez — e di aver avuto dallo stesso l'offerta di 5 milioni per aiutarlo nell'eliminazione della Montesi. A questa determinazione sarebbe venuto il Montagna dopo aver scoperto che Wilma Montesi aveva avuto degli abboccamenti col commendator Dosi, Questore dell'Interpol. Montagna in altre parole, avrebbe temuto che, tramite Wilma, il Questore Dosi, potesse giungere a capo del traffico di stupefacenti in Italia».

Di tutto ciò, comunque, non se ne sarebbe fatto nulla, perchè il Ramirez ascoltò la voce della propria coscienza.

La prima reazione di Silvano Muto al tanto grave accusa è stata una querela contro Mario Ramirez.

In mezzo a tanto clamore, la istruttoria del dott. Sepe è proseguita stamane con il solito ritmo alacre e serrato. Il magistrato ha infatti ricevuto la avv. Trovato, legale dell'affittacamere Anna Pantaleoni, il quale accompagnava una giovane di circa 25 anni. Il magistrato ha ricevuto pure il perito prof. Ascarelli, il commissario di P. S. del Palazzo di Giustizia dott. Gatti e il dott. Surdo, presidente del Tribunale che diresse il processo a carico di Silvano Muto. Altri visitatori non conosciuti, dallo aspetto di popolani, sono stati ricevuti dal magistrato.

Stamane il capo della Polizia giudiziaria dott. Marchetti si è recato dal dott. Sepe e gli ha fatto la consegna del materiale sequestrato nella perquisizione dell'altra notte nell'abitazione e negli uffici del dott. Muto.

I premi della Biennale agli artisti stranieri

Venezia, 18

La Giuria internazionale della XXVII Biennale, formata dai commissari di tutte le nazioni presenti a Venezia, si è riunita stamane sotto la presidenza del belga prof. Langui. I lavori sono proseguiti fino a stasera. L'assegnazione dei premi è stata fatta nel modo seguente:

Premi ufficiali - Premi della Presidenza del Consiglio: lire 1.500.000 per un pittore, a Max Ernst (Germania); lire 1 milione 500.000 per uno scultore, al francese Jean Arp; lire 500 mila per un incisore, allo spagnolo Joan Mirò.

Premi del Comune di Venezia - Lire 1 milione per un pittore, a Giuseppe Santomaso; lire 1 milione per un scultore, a Pericle Fazzini; lire 500.000 per un incisore, ex aequo a Paolo Manaresi e Cesco Magnolato.

Premi aggiunti - Premio di lire 500.000 dell'Accademia di San Paolo del Brasile, al pittore Ben Shahn (USA); premio-acquisto di lire 350.000 della rivista «Ulisse» di Roma al pittore britannico Ben Nicholson; premio della «INCOM» di Roma di lire 50.000 ad un disegnatore od incisore, al brasiliano Arlando Pedroso d'Horta; premio Renato Carrain di Venezia di lire 50.000 per un'opera di incisione, disegno o xilografia, allo jugoslavo France Mihelic.

Sono stati inoltre segnalati all'UNESCO, affinchè le loro opere vengano riprodotte a cura di tale Ente, gli artisti: Tadeus Kulisiowicz (Polonia), Mordehai Ardon (Israele), Antoine Clavé (Francia), Wolfgang Hutter (Austria).

L'assegnazione dei premi riservati agli artisti italiani verrà fatta successivamente.

Il Presidente della Repubblica Luigi Einaudi è partito questa notte da Roma insieme con la consorte Donna Ida, in treno per Venezia, dove domani presenzierà alla inaugurazione della Biennale e alle celebrazioni di Marco Polo.

Insieme con il Capo dello Stato è partito il Ministro della Pubblica Istruzione on. Gaetano Martino, in rappresentanza ufficiale del Governo. Accompagnano il Presidente il Segretario generale alla Presidenza della Repubblica, dott. Picella, il capo della Casa militare, generale Marazzini e lo Ambasciatore Mosca.

170 mila lire di multa per aver ucciso un camoscio

Aosta, 18

Per aver ucciso un camoscio nel settembre dello scorso anno, nel parco nazionale del Gran Paradiso, il valligiano Cipriano Gerard, di 36 anni, da Cogne, è stato condannato oggi dal Pretore di Aosta a 170 mila dire di multa.

La querela di Allegra agli stroncatori di «Romulus»

L'INTERESSANTE CAUSA DINANZI AL TRIBUNALE DI ROMA

Roma, 18

Una interessante causa, che ha per oggetto la libertà di critica della stampa, si è celebrata oggi dinanzi alla Terza sessione del Tribunale. Sul banco degli imputati sono comparsi due critici musicali: Guido Pannain del giornale «Il Tempo» ed Ennio Melchiorri, dell'«Avanti» querelati insieme ai direttori dei rispettivi quotidiani dal maestro Salvatore Allegra.

Il musicista ha ritenuto diffamatori gli apprezzamenti fatti sulla sua persona in occasione dell'esecuzione della sua ultima opera lirica «Romulus» avvenuta al Teatro dell'Opera di Roma il 28 gennaio 1954.

Il giorno successivo apparvero sui predetti giornali due aspre critiche al lavoro musicale, nelle quali era, fra l'altro detto, che il maestro Allegra aveva esercitato oblique interferenze per far ammettere la sua opera nel cartellone della stagione lirica 1954, nella sua qualità di vice segretario nazionale del Sindacato musicisti.

Pannain in particolare, definiva la nuova opera «uno sconcio guazzabuglio che offendeva il nome stesso di Roma, uno spettacolo indecoroso, uno sciagurato vaniloquio, una ignobile mascherata».

Il critico dell'«Avanti» scriveva che «Romulus» era «una offesa sanguinosa all'arte e alla musica e che per la sua inconsistenza e mediocrità assoluta inaspriva ed irritava lo spettatore».

Stamane i due imputati hanno ribadito il loro diritto ad esercitare la critica musicale senza alcuna limitazione.

Salvatore Allegra ha dal suo canto ricordato ai giudici di avere svolto la sua attività di musicista per 28 anni con assoluta probità artistica e ha elencato le sue varie composizioni eseguite nei maggiori teatri lirici italiani e stranieri. Egli ha spiegato, poi, che l'opera realizzata «si ispira al mito di Roma e alla progenitura della città eterna e che la musica è stata da lui composta secondo la pura tradizione italiana incontaminata da modi e tendenze straniere; per questo motivo i critici di tendenza esterofila lo avrebbero così aspramente attaccato».

Sono stati successivamente esaminati come testi i maestri Franco Alfano, il quale ha attestato che il musicista Allegra produsse sempre opere liriche ragguardevoli e non si avvalse della sua carica per la loro rappresentazione, e Ildebrando Pizzetti il quale ha affermato di avere assistito ad un solo atto dell'opera «Romulus» e di essersene quindi andato «avendone abbastanza».

La causa è stata quindi rinviata al 1.o luglio.

UN FILO TELEFONICO TESO SULLA PISTA DEI CAVALLERIZZI

ELISABETTA E FILIPPO rischiano di venir «decapitati»

La prontezza del Duca ha evitato un grave incidente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 18

Soltanto la vista eccellente del Duca di Edimburgo e la sua prontezza hanno salvato stamane Elisabetta II da quello che avrebbe potuto essere un gravissimo incidente.

La Regina e il Duca, accompagnati dal Duca e dalla Duchessa di Gloucester, dal Duca e dalla Duchessa di Beaufort, da lord Porchester, dal capitano Abel Smith e da una dama di Corte, Katherine Smith si erano recati stamattina di buon'ora ad Ascot per una galoppata nel grande parco in mezzo al quale corre la pista dell'«ippodromo reale». Ascot è a pochissima distanza da Windsor — dove si è spostata ora la Corte inglese, proprio in occasione della stagione di corse inaugurata qualche giorno fa ad Ascot dalla Regina —: Elisabetta e il suo seguito avevano lasciato Windsor verso le 9.30, e la Regina, che è un'ottima cavallerizza, aveva guidato il suo seguito in una serie di corse attraverso i prati e le piste di Ascot: in particolare, essi volevano provare un nuovo tratto della pista che verrà inaugurato l'anno prossimo.

Era così passata un'ora, e alle 10.30 precise, mentre il Duca di Edimburgo si trovava dinanzi a tutti gli altri, sul suo cavallo grigio, seguito a una quindicina di metri dalla Regina e dagli altri cavallerizzi e cavallerizze, che lo stavano inseguendo a galoppo sfrenato, egli si trovava improvvisamente di fronte a un filo metallico che era teso attraverso tutta la pista all'altezza della testa di un uomo a cavallo. Il Duca faceva appena in tempo a piegarsi sul collo del cavallo e a frenarlo nella sua corsa lanciando contemporaneamente un grido d'avvertimento alla Regina. Elisabetta non aveva tempo di fermare il cavallo, ma visto il gesto del marito, si piegava anch'essa in avanti passando sotto al filo senza esserne toccata.

Sia la Regina che il Duca prendevano la cosa in ridere; Elisabetta ha detto di non aver sentito il grido d'avvertimento lanciato dal marito, ma vedendolo piegarsi in avanti, lo aveva istintivamente imitato. Subito dopo il gruppo di cavallerizzi seguiva la Regina verso il margine della pista, dove si trovavano altri personaggi del seguito della Regina. Elisabetta gridava da lontano a lord Rosebery: «Siamo stati tutti lì lì per essere decapitati». Ma evidentemente non si era spaventata.

Più tardi si è appreso che il filo metallico era in realtà un filo telefonico teso fra due pali molto distanti, che si era abbassato nel mezzo. Per un caso, nessuno se ne era accorto negli ultimi giorni.

Nel pomeriggio la Regina e il Duca sono ritornati, come ogni giorno durante la stagione di corse di Ascot, nell'ippodromo, passando in carrozza lungo buona parte della pista per recarsi al padiglione reale prima dell'inizio della riunione odierna. La folla li ha applauditi con particolare calore, rallegrandosi così con loro dello scampato pericolo.

A. L.

BISOGNA ESSERE RASSEGNATI ad avere un'estate capricciosa

Nessuna previsione è possibile sul ritorno del bel tempo

Roma, 18

Non si può dire che la stagione estiva, che la meteorologia fa iniziare col 1.o di giugno, sia entrata sotto auspici favorevoli. In questi primi 20 giorni un po' su tutte le regioni si sono avuti più giorni nuvolosi e piovosi che sereni, nè sono mancate numerose manifestazioni temporalesche che specie in queste ultime 48 ore hanno angustiato, spostandosi dal Veneto alla Toscana, dall'Emilia al Lazio, dall'Umbria alle Puglie, tutta l'Italia.

Le cause di questo maltempo a giugno inoltrato vanno ricercate nella particolare distribuzione della pressione atmosferica, e quindi delle grandi correnti aeree, che ha favorito ancora un afflusso di aria molto umida e instabile e, nello stesso tempo, il passaggio sulle nostre regioni di alcune perturbazioni che per solito in questa stagione transitano a latitudini più alte.

Gli studiosi del tempo non hanno ancora individuato alcun importante indizio tale da far sperare in un sostanziale mutamento delle vicende meteorologiche che, per il momento, rimangono quanto mai mutevoli e capricciose.

I meteorologi si limitano ad aggiungere che vicende analoghe alle attuali sono state anche per il passato piuttosto frequenti in questa stagione, ciò che fa dedurre che esse costituiscono proprio una caratteristica climatologica delle nostre regioni.

Il bel tempo verrà allorquando l'anticiclone delle Azzorre (area di alte pressioni con circolazione di aria calda stabile) si sposterà verso Levante venendo ad occupare l'Europa centrale e mediterranea. Tale spostamento però, nonostante i moderni mezzi di indagine che ha la meteorologia, non è possibile prevederlo a lunga scadenza. Per il momento, quindi, la sorte dell'estate rimane ancora molto incerta.

Oscuro delitto a Messina

Medico calabrese ucciso su una spiaggia

Messina, 18

Sulla spiaggia della «Cittadella» di Messina è stato trovato il cadavere completamente nudo del trentanovenne Ubaldo Liotta, medico del laboratorio di igiene e profilassi di Reggio Calabria.

Il delitto è stato consumato ieri sera a tarda ora. Verso le ore 22 il guardiano alla «Cittadella» Silvio Colone ha avvertito la polizia ferroviaria che un uomo giaceva moribondo sulla spiaggia di S. Raineri nei pressi di una fabbrica di pomice. I militi della Ferroviaria, recatisi subito sul posto, hanno trovato immerso in una pozza di sangue un uomo completamente ignudo che poco dopo è spirato. Dopo un attento sopraluogo gli abiti della vittima sono stati trovati a circa cento metri di distanza. In essi è stato trovato il portafogli, contenente 800 lire e una carta d'identità, mediante la quale è stato possibile identificare il morto. Il cadavere presentava alcune ferite d'arma di taglio, presumibilmente un coltello, in direzione del cuore e dello stomaco.

Il Colone, sottoposto ad interrogatorio, ha riferito che verso le 22 ha scorto a terra il dott. Liotta ancora in vita. Chiestogli cosa era accaduto, questi gli avrebbe risposto: «Sono ferito, sono stati i soldati».

Da un primo esame è risultato che gli abiti del Liotta recavano tracce di sangue, ma non i segni che avrebbero dovuto lasciare i colpi di coltello inflitti con particolare accanimento. Il delitto presenta molti punti oscuri data la personalità della vittima e del luogo remoto in cui è avvenuto.

Nuovamente interdetta Milano per il De Toma

Milano, 18

A carico di Enrico De Toma, rientrato a Roma la Questura di Milano ha nuovamente ripristinato la diffida per venire a Milano. Pertanto il De Toma dovrà chiedere un nuovo benestare alla nostra Questura.

MUORE A 99 ANNI riabbracciando la figlia

Cagliari, 18

Un vecchio di 99 anni è morto oggi a Oristano dopo aver riabbracciato la figlia che non vedeva da trent'anni. Si chiamava Giuseppe Pala ed era conosciuto come «il nonno di Oristano». Era il più vecchio della città: avrebbe dovuto compiere i cento anni nel prossimo settembre. Il Pala aveva una memoria lucidissima, tanto da ricordare tutti i fatti memorabili della storia della città fino dall'inondazione del 1860, quando Oristano fu invasa dalle acque del Tirso.

La figlia si trovava nel Belgio ed è rientrata dopo trenta anni di assenza. Il padre si era recato alla stazione a riceverla. L'ha riabbracciata e poco dopo è morto. Il suo cuore non ha retto alla grande emozione.

ESPLOSIONE IN UN POZZO DI CARBONE

Altri sedici minatori periti in Jugoslavia

Belgrado, 18

Un'altra sciagura, a distanza di quarantotto ore, nel bacino carbonifero di Tuzla, in Bosnia, è costata la vita a sedici persone. L'improvvisa esplosione, dovuta come la precedente nella miniera di carbone di Banovic, alla penetrazione di acqua piovana durante un violentissimo temporale in una galleria di avanzamento, è avvenuta questo pomeriggio nella miniera di Ugljevik.

Complessivamente le vittime delle ultime disgrazie nel bacino di Tuzla ammontano a 28. Una delle vittime è un minatore che, avvertito l'imminente pericolo, anzichè mettersi in salvo, si precipitava ad avvertire i compagni in fondo alla galleria.

Le dattilografe uccise dal gelato

Condannato a 5 anni il capufficio responsabile

Londra, 18

Arthur Ford, il capufficio della ditta di farmaceutici londinesi, che aveva provocato la morte di due dattilografe alle sue dipendenze dando loro del gelato in cui aveva iniettato dell'acido cantarico — un afrodisiaco che è anche un terribile veleno —, è stato condannato oggi a cinque anni di carcere. Il giudice — che era lo stesso Lord Chief Justice d'Inghilterra, Lord Goddard — ha riconosciuto che si trattava di omicidio colposo, e non di assassinio.

Il Ford — un uomo sposato con due figli e che aveva in passato condotto una vita esemplare — si era procurato di nascosto l'acido cantarico nel laboratorio della ditta di cui era capufficio. Voleva propinare l'afrodisiaco — senza sapere che fosse un veleno di tanta potenza —, a una delle due ragazze, la ventisettenne Betty Grant, di cui si era innamorato senza essere corrisposto. L'altra dattilografa, la diciannovenne June Malins, un'ex reginetta di bellezza, aveva mangiato dello stesso gelato avvelenato facendosene dare dall'amica. Tutte e due le ragazze perivano il giorno successivo in preda a spaventosi dolori. I medici hanno dichiarato che le due ragazze avevano ingerito il veleno in quantità cento volte superiore al quantitativo sufficiente per farle morire.

Oggi, il Ford è quasi svenuto quando il giudice ha pronunciato la sentenza. Il suo aspetto confermava senza dubbio la verità della frase detta dal suo avvocato difensore, il quale ha dichiarato che il Ford, in seguito alla terribile tragedia di cui è stato responsabile, è oramai «un rottame fisico e morale». La moglie però gli ha perdonato, e gli è stata costantemente accanto durante tutto il processo.

PREVISIONI DEL TEMPO

L'area depressionaria il cui minimo sul Mar Jonio è in fase di lento colmamento continua a convogliare specialmente sull'Italia centro-meridionale masse d'aria umida e instabile. Pertanto sulle regioni del medio e basso versante adriatico, su quelle del Basso Tirreno e sulla Sicilia si avrà cielo molto nuvoloso o localmente coperto con precipitazioni anche a carattere temporalesco specie sulle zone montuose.

Sulle rimanenti regioni dell'Italia centrale e sulla Sardegna cielo irregolarmente nuvoloso con qualche precipitazione isolata. Altrove da sereno a poco nuvoloso specie nelle ore pomeridiane. Temperatura stazionaria. Mari mossi o localmente molto mossi il Basso Adriatico, lo Jonio, i mari di Sicilia; mossi il Basso Tirreno e i mari di Sardegna; da poco mossi a quasi calmi gli altri mari.

Temperature minime e massime: Bolzano 10.6, 30; Trento 13.6, 30; Torino 13.8, 27.7; Milano 13.4, 28.2; Venezia 19.3, 27.8; Genova 19.7, 31.3; Bologna 16, 27; Pisa 14.3, 28.4; Firenze 14.7, 28.2; Perugia 15, 24.1; Ancona 18, 24.5; Pescara 16, 25.2; L'Aquila 11.3, 25.4; Roma 15.9, 25.8; Napoli 17.6, 23.1; Campobasso 13.8, 25; Bari 18.8, 25.8; Potenza 14, 21.8; Reggio Calabria 20.4, 25.8; Palermo 18, 23.5; Messina 20.6, 26; Catania 15.8, 25.4; Sassari 15.3, 24.4; Cagliari 15.6, 26.8.

(«Giornalfoto»)

LA VOCE CONCORDE DEGLI ESULI ISTRIANI SI E' LEVATA, NEL CORSO DELLE ASSEMBLEE COMUNALI TENUTESI A TRIESTE, CONTRO OGNI SOLUZIONE DEL PROBLEMA DEL T. L. CHE POSSA METTERE IN PERICOLO L'INSCINDIBILITA' DELLE DUE ZONE. ECCO, NELLA FOTO, DUE ASPETTI COLTI IN UNA DI TALI MANIFESTAZIONI, L'AFFOLLATA RIUNIONE DEGLI ESULI DI ISOLA D'ISTRIA IN CUI HA PARLATO IL DOTT. BOLOGNA

(Continua in 6.a pagina)

GIORNALE SPORT

DOPO LA "SORPRESA" DELL'INCONTRO DI LOSANNA

LA STAMPA ELVETICA RICONOSCE l'aspetto fortuito della vittoria

"In tutta giustizia, l'Italia avrebbe dovuto vincere" - L'alto spirito agonistico degli svizzeri elemento determinante - Deplorazione per le esuberanze dei nostri calciatori

Berna, 18

La stampa svizzera dedica i più ampi commenti, fra le partite disputate ieri nel quadro dei campionati mondiali, all'incontro vinto dalla nazionale elvetica contro l'italiana.

I giornalisti svizzeri, passato il primo momento di entusiasmo, giudicano obiettivamente la partita e ammettono che, se per la volontà i giocatori svizzeri hanno meritato la vittoria, il risultato è duro per l'Italia, che ha dominato largamente.

«Sorpresa sensazionale», «Vittoria insperata», «Un successo svizzero tirato per i capelli», «La Svizzera strappa la vittoria grazie al catenaccio»: questi sono i titoli che si leggono nei principali giornali svizzeri e che meglio di lunghe frasi fanno comprendere che la Svizzera ha ottenuto un successo difficile e anche insperato.

La «Tribuna di Losanna» scrive: «Il risultato è certamente duro per l'Italia, che possiede una squadra di talento ma poco realizzatrice quando si trova di fronte giocatori decisi a difendersi con tutte le forze. Dominata quasi continuamente, in particolare prima del riposo, la Svizzera non ha mai avuto il minimo cedimento e il suo morale e il suo coraggio sono stati degni d'elogio. L'Italia ha fatto giuoco ma la Svizzera ha fatto gol; tuttavia la sua vittoria non è rubata».

«E' stato il trionfo della volontà, dell'accanimento, quali che siano state le qualità degli avversari» scrive il «Journal de Genève» che così prosegue: «In tutta giustizia, l'Italia avrebbe dovuto vincere. Ed ebbe tutto per vincere: il vantaggio territoriale, la rapidità degli interventi, la diversità dei temi tattici. Tuttavia l'Italia è stata messa a terra dal temperamento, dalla fiducia dei nostri rappresentanti».

Questa è l'opinione pure del «Feuille d'Avis de Neuchatel» che così termina il commento sulla partita: «In tutta obiettività, si deve riconoscere che gli italiani hanno presentato un foot ball di fattura superiore a quello degli svizzeri, che sono stati dominati quasi costantemente per la maggiore rapidità di esecuzione degli azzurri».

Tutti i giornali deplorano gli incidenti che hanno turbato l'incontro e si mostrano piuttosto severi nei riguardi dei giocatori italiani che hanno dato prova di eccessivo nervosismo. Ma la «Gazette de Lausanne» è indulgente e scusa le scorrettezze degli azzurri dopo aver subito il secondo gol, facendo rilevare che gli italiani sono degli artisti e, come gli artisti hanno nervi a fior di pelle. Il giornale rileva che la squadra italiana ha gran talento; che ha attaccato in grande stile e che si è trovata svantaggiata in peso. Ma la difesa svizzera ha pur dovuto liberare spesso alla meglio — dice il giornale —. La differenza fra i calci d'angolo dimostra eloquentemente quanto sia stato affannoso il lavoro difensivo degli svizzeri: l'Italia ne ha ottenuti quattro in tre minuti.

La «Suisse», sotto il titolo «La Svizzera strappa la vittoria contro l'Italia», riconosce pure che gli azzurri hanno dominato nel primo tempo e ancor più nella ripresa, e che la squadra, sino a quando non ha perduto il controllo dei nervi, è stata ammirevole, e ha sferrato una grande offensiva nell'area svizzera.

Ciò che ha detto la critica elvetica conferma in sostanza quanto abbiamo scritto ieri nella inevitabile concitazione del momento. La partita è stata perduta un poco per sfortuna ed un poco per l'abilità del portiere Parlier. Potrà sembrare che, avendo avuto varie volte, questo o quello degli azzurri, l'occasione favorevole davanti al portiere svizzero, vi siano stati errori madornali dei nostri nel tiro. Non è così in realtà. Parlier è stato il giocatore svizzero che meglio degli altri ha giocato sull'anticipo. Sembra un assurdo trattandosi del guardiano della rete, ma è vero. Quando i nostri filtravano, dopo non lieve sforzo, lasciandosi alle spalle i difensori (e questo avveniva sempre negli ultimi metri dell'area di rigore) si trovavano di fronte a due-tre metri, Parlier, che in certi momenti, sembrava un terzo terzino.

Gli attaccanti azzurri non hanno sbagliato molte volte il bersaglio a lato dei pali o sopra la traversa. Hanno dovuto «tirare sul mucchio». E quando non erano petti o schiene dei difensori, era presente il portiere in stato di grande grazia. Il gol poteva — anzi doveva — scaturire da un momento all'altro. Se ne sentiva l'odore, e tutti galoppavano con lena: gli attaccanti per impadronirsi della preda, i mediani per rimettere in gioco i palloni che l'affannata difesa svizzera respingeva a mezza distanza. Le cose stavano in un certo modo, pur tenendo conto del sistema difensivo svizzero, che il «catenaccio» avrebbe dovuto saltare da un momento all'altro.

A nostro avviso, un solo errore è stato veramente importante, oltre quello di Giacomazzi, che è stato proprio banale: non avere adottato nella ripresa, dopo quel che si era visto nel primo tempo, la giusta tattica, che era quella di allentare la pressione per invitare gli svizzeri ad allargare le maglie della difesa. Gli uruguayani l'adottarono il giorno prima contro i boemi che, più o meno, praticavano il «catenaccio» e vinsero. Questa tattica non è stata messa in opera. I primi trenta minuti della ripresa sono stati una continua pressione degli azzurri. L'avrà suggerita, nell'intervallo, Czeizler? O, suggerita, si saranno gli azzurri lasciati trasportare? Non sappiamo.

PIETRO PETROSELLI

Questa la situazione dopo il primo turno

	P.	G.	V.	N.	P.	F.	S.
I GRUPPO							
Brasile	2	1	1	0	0	5	0
Jugoslavia	2	1	1	0	0	1	5
Francia	0	1	0	0	1	0	1
Messico	0	1	0	0	1	0	5
II GRUPPO							
Ungheria	2	1	1	0	0	9	0
Germania	2	1	1	0	0	4	1
Turchia	0	1	0	0	1	1	4
Corea	0	1	0	0	1	0	9
III GRUPPO							
Uruguay	2	1	1	0	0	2	0
Austria	2	1	1	0	0	1	2
Scozia	0	1	0	0	1	0	1
Cecoslovacc.	0	1	0	0	1	0	2
IV GRUPPO							
Svizzera	2	1	1	0	0	2	1
Inghilterra	1	1	0	1	0	4	4
Belgio	1	1	0	1	0	4	4
Italia	0	1	0	0	1	1	2

I Gruppo — **Risultati:** Jugoslavia - Francia 1-0; Brasile - Messico 5-0.

II Gruppo — **Risultati:** Germania - Turchia 4-1; Ungheria - Corea 9-0.

III Gruppo — **Risultati:** Uruguay - Cecoslovacchia 2-0; Austria - Scozia 1-0.

IV Gruppo — **Risultati:** Svizzera - Italia 2-1; Inghilterra - Belgio 4-4.

Si teme la squalifica di qualche giuocatore

Vevey, 18

Circola stasera con particolare insistenza negli ambienti italiani la voce di una minaccia di squalifica ad alcuni giocatori azzurri per il loro comportamento nell'incontro di ieri contro la Svizzera.

Non si fanno i nomi di questi giocatori che in verità non dovrebbero essere passibili di alcuna punizione tanto più che l'arbitro Viana non ha adottato alcun provvedimento disciplinare durante l'incontro. Questo è il parere dell'ambiente che è vicino agli azzurri; comunque il comitato di disciplina della Coppa del mondo si raduna soltanto domani e pertanto sarà allora che si potrà conoscere la esatta situazione.

Intanto si apprende che per eventuali spareggi sono state prescelte le sedi di Basilea, Berna e Losanna.

INCOMINCIA OGGI LA SERIE A DI HOCKEY

A Trieste un piccolo derby: gli alabardati contro il Ferroviario

L'Edera sulla pista dei campioni - Difficile trasferta del Novara a Modena

(B. I.) Il campionato italiano della Serie A inizia la sua 31.a edizione che vedrà allineate al filo di partenza otto squadre, di cui tre triestine, in lotta serrata per la conquista dello scudetto tricolore. La prima giornata si aprirà con una serie di incontri che dovrebbero mettere le compagini che giocano sul terreno di casa in condizioni di superare l'ostacolo. I campioni d'Italia del Monza ospiteranno infatti il quintetto dell'Edera che affronterà i lombardi con una formazione largamente rimaneggiata causa le assenze di Pletersky e Castoldi; gli ederini inoltre saranno privi di Tamaro, ritiratosi dalla attività agonistica, e tra i pali della porta si troverà De Santi, un elemento non ancora in grado di dare una certa garanzia causa le sue discontinue prestazioni. Completeranno i ranghi i difensori Torre e Braida e gli attaccanti Giai, rientrato nelle file dopo un anno di assenza dai terreni di gioco, e Rautnich. Il risultato a favore dei padroni di casa dovrebbe essere scontato in partenza.

L'Amatori Modena, rinforzatosi in questi ultimi tempi con giocatori che rispondono ai nomi di Conti (portiere), Marchetto II (centro) e De Lellis (ala destra), costituirà un serio ostacolo per il Novara, costretto a sostituire l'anziano Grassi con la giovane speranza Sacchi. Da Modena potrebbe scaturire la prima sorpresa del campionato. I neo promossi della Forza e Costanza di Brescia esordiranno nella massima divisione incontrando il Pirelli e questo è l'unico incontro aperto a tutti i risultati possibili; fin dalle prime battute si avrà pertanto lo scontro diretto tra le compagini che dovranno fare attenzione ai passi falsi onde non trovarsi nella zona della retrocessione.

Sul campo di Viale Miramare si avrà l'esordio delle altre due compagini triestine. Gli alabardati avranno di fronte il Dopolavoro Ferroviario, rientrato in Serie A dopo la rinuncia del Marzotto di Valdagno. Il primo «piccolo derby» della stagione vedrà i ferrovieri schierati nella loro formazione base, con Talocchi, Cosimi, Loggia I, Cabrini e Krassevich; i due rincalzi dovrebbero interessare i nominativi di Sicignano I, Freschi e Sicignano III. La Triestina si presenterà coi suoi migliori uomini, tra i quali spiccano il portiere Cataletto, il terzino Forti, il centro Bertuzzi II e l'ala destra Brezigar. Lo schieramento verrà completato con l'inclusione di Bertuzzi III nel ruolo d'ala sinistra al posto dell'assente Poser e delle riserve Torrenti II e Loggia II. I favori del pronostico vanno agli ex campioni d'Italia che anche quest'anno occuperanno un posto importante nella classifica.

La serata inaugurale della nuova stagione si aprirà alle ore 20.30 con l'incontro valevole per il campionato di serie B tra l'Inter Pattinatori Triestini e il Lanerossi di Schio. La formazione triestina, che si sta battendo con onore nella divisione dei cadetti, si trova in seconda posizione, dietro il CRDA Monfalcone e le possibilità di una affermazione finale da parte degli interini sono numerose. Viene annunciata la formazione al gran completo con Salvini, Florit, Martini, Gregori, Sicignano II (Viscovich e Franza).

Programma della prima giornata: Forza e Costanza Brescia-Pirelli Milano; Monza-Edera; Amatori Modena-Novara; Triestina-Ferroviario.

Nel pomeriggio d'oggi

S'iniziano le prove della Trieste-Opicina

Oramai tutto è pronto per la Trieste-Opicina che vedrà impegnata un'ottantina di vetture sul tracciato dal principio della via Fabio Severo al traguardo posto circa 200 metri oltre l'Obelisco. Sono presenti i migliori assi nazionali della specialità in salita, a cominciare da Gerini, Cornacchia (Ferrari) a Bordoni (Gordini) a Pezzoli, Vinattieri, Allazetta, Sartori, Campeis, Cleghini, Ponti, Tinazzo, Lubich, Contini (campione italiano 1953), Poillucci, Fornasari, Fambri, Colombo, Zaja, Toledano, Porfiri, eccetera. Trieste sarà largamente rappresentata dai già presentati piloti dell'Automobile Club locale; altrettanto dicasi per Udine e tutti i principali centri del Veneto.

Oggi pomeriggio, con inizio alle ore 16.30, avranno inizio le prove ufficiali a percorso chiuso. La commissione tecnica inizierà le verifiche delle autovetture a partire dalle ore 14 di oggi presso l'autorimessa commissionaria «Fiat» Antonio Grandi di Barcola. Domattina alle 10 precise partirà la prima autovettura per l'attesa corsa.

I mondiali di scherma

Tre italiani in testa nel campionato di spada

Lussemburgo, 18

Ecco la classifica finale del campionato mondiale di spada individuale: 1) Edoardo Mangiarotti (It.) 6 vittorie, più 2 vittorie dopo Barrage; 2) Pavesi (It.), 6 vittorie più 1 dopo barrage; 3) Bertinetti (It.) 6 vittorie; 4) Huet (Fr.) 3 vittorie, 27 stoccate ricevute; 5) Dario Mangiarotti (It.), 3 vittorie, 32 stoccate; 6) Anglesio (It.) 1 vittoria, 31 stoccate; 7) Delfino (It.) 1 vittoria, 31 stoccate; 8) Leischen (Luss.) 1 vittoria, 34 stoccate.

Ecco i risultati delle semifinali del Campionato mondiale di sciabola a squadra: Girone A: Italia batte Belgio 9 a 6; Polonia batte Belgio 9 a 7; il Belgio è eliminato. Girone B: Francia batte Inghilterra 11 a 5; Ungheria batte Inghilterra 13 a 3; l'Inghilterra è eliminata. Polonia, Italia, Francia e Ungheria disputeranno domani la finale.

Calci fra velisti. Oggi alle ore 17.30 sul campo sportivo di San Luigi si incontreranno le rappresentative calcistiche della Società Triestina della Vela e del Yacht Club Adriaco.

UNA DELLE MOLTE OCCASIONI PERDUTE DAGLI AZZURRI NELLA PARTITA DI LOSANNA: LORENZI, A DESTRA, MANCA IL GOL MALGRADO LA VICINANZA DELLA RETE. IL PORTIERE ELVETICO (AL SUOLO) SEMBRA PERDUTO

IL CINQUANTESIMO ANNIVERSARIO DI FONDAZIONE DELL'EDERA

LE "NINFE DELL'ISAAR" TUFFISTI E NUOTATORI NELLA RIUNIONE DI QUESTA SERA IN PISCINA

Il programma della riunione di questa sera alla piscina coperta del CONI, ed organizzata dall'A.S Edera nel quadro delle celebrazioni del cinquantenario, è stato definito in tutti i suoi particolari. La riunione avrà inizio alle ore 21 e comprenderà un incontro amichevole tra le squadre maschili e femminili dell'Edera e due formazioni del Männer e Damen Schwimmverein di Monaco di Baviera; un incontro di pallanuoto tra le due squadre, un'esibizione dei campioni germanici di tuffi ed una esibizione del celebre balletto acquatico delle Ninfe dell'Isaar. Con particolare interesse verrà seguita l'esibizione di queste sedici ondine; il balletto delle Ninfe dell'Isaar ha raccolto vivissimo successo nel corso di una «tournée» negli Stati Uniti dove spettacoli di questo genere godono di una grande popolarità e richiamo da parte del pubblico sportivo. Nell'esibizione di questa sera le Ninfe dell'Isaar si produrranno in alcuni nuovi numeri.

Per l'A.S. Edera saranno in gara i seguenti atleti: Dumini, Vidulli, Toscani, Pozzani, Polesel e Graziano nelle gare stile libero, Righini e Antonaz in quella a rana, Barzellato e Daniotto in quelle sul dorso. Tra le ondine gareggeranno Tont, Minutti, Stefanin, Rigamonti e de Polzer nello stile libero; ancora Rigamonti e Puntin nella rana ed infine Stefanin e Nobile nel dorso. La squadra di pallanuoto sarà formata da Adami, Righini, Vinattieri, Flego, Dumini, Liprandi e Graziano, con Samer riserva. Gli organizzatori assicurano che funzionerà l'impianto per il condizionamento dell'aria e che al termine della riunione si avrà uno speciale servizio tramviario.

Attività dei cestisti della Ginnastica Triestina

PORCELLI IN SPAGNA — LE FINALI DI DOMENICA

Domenica prossima a Gorizia si disputeranno le finali del campionato di I divisione maschile di pallacanestro, alle quali parteciperà la formazione della Ginnastica Triestina, intenzionata di guadagnarsi l'ammissione alla Serie C. Nella stessa giornata avranno luogo a Cividale le finali del torneo di propaganda femminile, per la assegnazione del titolo regionale della categoria. Anche in questa competizione saranno presenti le cestiste biancocelesti che finora si sono dimostrare in grado di imporsi con facilità sulle avversarie incontrate.

Viene annunciato inoltre che la maggior squadra femminile della Ginnastica parteciperà ne i giorni 26 e 27 corrente al torneo internazionale organizzato dall'OMSA di Faenza mentre la squadra maschile parteciperà dal 7 all'11 agosto al torneo di Roseto degli Abruzzi. Circa la sistemazione dei giocatori Damiani, Magrini e Porcelli nessun fatto nuovo si è verificato a loro favore dalla fine del campionato fino ad oggi. Si apprende intanto che proprio in questi giorni è stato concesso a Porcelli il permesso di partecipare con la Virtus ad un torneo in Spagna.

I brevetti di nuotatore a trentacinque ragazzi

Si sono svolti ieri, nella piscina del Coni, i primi brevetti a conclusione del corso addestramento al nuoto promosso dal Centro propaganda sportiva giovanile. Al primo brevetto (detto «Cavalluccio marino») consistente in cinque prove, e cioè m. 25 soli piedi con appoggio delle mani al galleggiante, m. 15 stile libero, m. 10 sul dorso, m. 10 a rana e prova subacquea, hanno partecipato 32 allievi e di questi 28 hanno superato la prova. Al secondo brevetto (detto «Pesce volante») composto di sei prove e cioè m. 15 sole gambe con braccia in distensione, m. 25 stile libero con partenza in acqua, m. 15 dorso, m. 15 rana, tuffo di partenza ed esercizio di distensione del corpo con avvitamento in acqua, hanno preso parte sette allievi

Hanno conseguito il primo brevetto (Cavalluccio marino): Massimo Avanzini, Fulvia Braida, Giorgio Derini, Gianfranco Camisa, Gianni De Minicis, Marina Dollinar, Fulvio Farnetti, Gianna Gianni, Marina Gefter-Wondrich, Gianfranco Giorgi, Aldo Jacobini, Pasqualina Rossi, Xenia Stocca, Ardea Weiss, Carlo Zennaro, Franco Braini, Auro Giassi, Gianna Cogoi, Gianni Corelli, Fabio Decorti, Nevio Federici, Rita Lazzari, Paolo Polacco, Lucina Nanut, Annamaria Finocchiaro, Marino Lescovelli, Gabriella Piapana e Roberto Malabotti. Hanno invece conseguito il secondo brevetto (Pesce volante): Massimo Avanzini, Giorgio Berini, Gianfranco Camisa, Marina Dollinar, Gianna Gianni, Marina Gefter-Wondrich e Gianfranco Giorgi.

Varato a Muggia il «Brioni»

Giovedì 17 è stato varato a Muggia il beccaccino «Brioni», costruito per conto della Società Triestina della Vela. La bella imbarcazione, uscita dalle mani del popolare campione muggesano Danilo D'Isiot, ha avuto come madrina la gentile signora Laura Pupis, consorte del presidente della Società. Alla cerimonia del varo è seguita un'allegra bicchierata. Il «Brioni», che avrà per equipaggio Fabio Sarè e Renato Zuliani, difenderà i colori del sodalizio triestino ai prossimi campionati nazionali che avranno luogo a Castiglioncello (Livorno) alla fine di questo mese.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Stab Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicaz. autorizzata dall'A.I.S.
Edito dalla S. E. T.